

# *venite e vedrete*

**Periodico ufficiale del Rinnovamento nello Spirito Santo  
al servizio delle Comunità del RNS  
a cura della Comunità Magnificat**



## *Il Rinnovamento Carismatico: una corrente di grazia*

# venite e vedrete

PERIODICO UFFICIALE DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO  
AL SERVIZIO DELLE COMUNITÀ DEL RNS A CURA DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Periodico ufficiale  
del Rinnovamento nello Spirito Santo  
al servizio delle Comunità,  
non vuol essere una rivista riservata  
ad una cerchia ristretta di lettori,  
ma si propone di essere:

una voce profetica per annunciare ciò che il Signore  
suggerisce alle Comunità del RnS,  
che ha suscitato all'interno della sua Chiesa;

un servo fedele della specifica vocazione  
comunitaria carismatica,  
attento ad approfondire i contenuti  
specifici del RnS;

un ricercatore scrupoloso delle ricchezze  
della spiritualità della Chiesa:  
dai Padri al recente Magistero;

un agile mezzo spirituale di collegamento  
ed uno strumento di unità per presentare  
vita, fatti, testimonianze delle varie Comunità del RnS  
al fine di accrescere la conoscenza e la reciproca stima;

una finestra perennemente aperta  
sulle realtà comunitarie carismatiche  
di tutto il mondo per ammirare  
e far conoscere le meraviglie che il Signore  
continua a compiere in mezzo al suo popolo.

*Direttore responsabile*  
Oreste Pesare

*Caporedattore*  
Don Davide Maloberti

*Collaboratori di redazione*  
Francesca Acito  
Maria Rita Castellani  
Francesca Tura Menghini

*Comunità Corrispondenti*  
Le Comunità  
del Rinnovamento nello Spirito Santo

*Direzione*  
Viale Molière 51P1 - 00142 Roma  
Tel. e Fax 06.5042847

*Redazione*  
Via Vescovado, 5 - 29121 Piacenza  
Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567  
e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it

*Segreteria e servizio diffusione*  
c/o Fausto Anniboletti  
Via dell'Unità d'Italia, 1 - 06055 Marsciano (PG)  
tel. e fax 075.8748927  
e-mail: veniteevedrete@comunitamagnificat.org

*Resp. Amministrativo*  
Federica De Angelis

*Iconografia*  
Archivio Venite e Vedrete  
Archivio Il Nuovo Giornale

*Stampa*  
Tipolitografia F.lli Corradi snc

*Proprietà*  
Rivista trimestrale di proprietà  
dell'Associazione Venite e Vedrete  
Aut. Trib. di Foggia n. 435 del 5/10/1998

## QUOTE ABBONAMENTO 2012 (diritto a quattro numeri)

Ordinario .....	15,00
Straordinario .....	30,00
Sostenitore .....	60,00
Esteri (Europa) .....	20,00
Esteri (altri Paesi) .....	28,00

Vanno inviate a:  
C/C postale 16925711 intestato a:  
Associazione "Venite e Vedrete"  
Via dell'Unità d'Italia, 1 - Marsciano (PG)



# SOMMARIO

**EDITORIALE**  
**... UNA CORRENTE DI GRAZIA**  
Oreste Pesare

**4** **“RINNOVAMENTO CARISMATICO: UNA CORRENTE DI GRAZIA”**  
**LE RADICI DEL RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO**  
Oreste Pesare

**LA NASCITA DEL RINNOVAMENTO NELLA CHIESA CATTOLICA**  
Padre Carlo Colonna s.i.

**11** **IL RINNOVAMENTO: UN'ESPERIENZA? NO, UNO STILE DI VITA**  
James Murphy

**PREGHIAMO PER...**

**IN CAMMINO CON LA CHIESA**

**14** **LA “FAMIGLIA MAGNIFICAT” IN FESTA A MILANO CON IL S. PADRE**  
Maria Rita Castellani

**DALL'ARCHIVIO DEL RINNOVAMENTO CARISMATICO**  
**IL CARISMA SECONDO SAN PAOLO**  
a cura di Francesca Acito

**19** **LA FRATERNITÀ CATTOLICA DELLE COMUNITÀ CARISMATICHE DI ALLEANZA**  
**FAMILY OF GOD'S LITTLE CHILDREN**  
a cura di Francesca Acito

**A TU PER TU CON... PHILIP GOYRET**  
**I MOVIMENTI FRUTTO DEL CONCILIO**  
Don Davide Maloberti

**25** **VIAGGIO NELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT**  
**LA FRATERNITÀ DI PIACENZA**  
Angelo Scottini

**NEWS**

**TESTIMONIANZE**

**31** **COMUNITÀ MAGNIFICAT, GLI INCONTRI DI PREGHIERA**



# PREGHIAMO

O Dio della gioia,  
donami la grazia di fare della mia casa un nuova Nazaret  
in cui regnino la pace, l'amore, la felicità.

Fa' che io Ti ami mediante l'amore che la mia famiglia riceve.  
Possa la mia missione d'amore iniziare nella mia stessa casa,  
per poi espandersi a tutti coloro che hanno bisogno  
del Tuo amore e della Tua grazia.

Possa il Tuo amore mettere radici prima di tutto nel mio cuore  
e poi in quello di tutti coloro che incontrerò.

Fa' che la mia casa sia il luogo della benevolenza,  
della compassione e della misericordia.

Donami la grazia di fare in modo che chiunque  
venga in contatto con me diventi migliore e più felice.

Fa' che l'amore che ho donato agli altri, anche nelle piccole cose,  
mi venga restituito sotto forma di grazia che viene da Te.

Rendimi capace di perdonare sempre.

Concedi che questo perdono mi venga ricambiato e possa prosperare.

Fa' quindi che io possa cominciare da dove sono,  
con le persone che conosco

e concedi che la lampada del Tuo amore  
rimanga sempre accesa

davanti alla finestra del mio cuore e della mia casa. Amen.

**Beata Madre Teresa di Calcutta**

(in *La gioia della preghiera*)



# EDITORIALE

## ... *Una corrente*

### DI GRAZIA

**A** lungo si è dibattuto ed ancora oggi membri e purtroppo anche leader del Rinnovamento pensano e diffondono l'idea che il Rinnovamento Carismatico Cattolico sia nella Chiesa un Movimento o addirittura una Associazione ecclesiale alla stregua di tante altre realtà laicali.

No! Il Rinnovamento Carismatico Cattolico è nato, cresciuto e continua a diffondersi in tutto il mondo come una "corrente di grazia", come un torrente di Spirito Santo, come un "rinnovamento" della vita cristiana e di tutta la santa Chiesa di Gesù Cristo. Il suo fondatore è propriamente lo Spirito Santo, il quale continua a fare nuove cose e a fare nuove tutte le cose.

Diceva bene il card. Joseph Suenens, arcivescovo di Bruxelles-Malines e incaricato "ad personam" per il Rinnovamento Carismatico nella Chiesa Cattolica prima da papa Paolo VI e poi da Giovanni Paolo II: che il Rinnovamento non è un Movimento nella Chiesa, bensì la Chiesa stessa in movimento...

Così, le inevitabili e benedette organizzazioni in cui questa corrente si va esprimendo (movimenti, associazioni, ordini religiosi, comunità di vita e di alleanza, scuole di evangelizzazione, ministeri, radio, tv, case editrici e tanto altro ancora), non sono altro che diverse espressioni dell'unico e variegato moto dello Spirito Santo conosciuto ai giorni nostri come Rinnovamento Carismatico Cattolico.

E così, particolarmente nei primi tre articoli di questo numero vi proponiamo approfonditi contributi sul dono di grazia che è il Rinnovamento Carismatico Cattolico in questo tempo post-conciliare della storia della sposa di Cristo... Quale riflessione più appropriata di questa potevamo desiderare per questo nuovo numero di Venite e Vedrete!

L'imminente "Anno della Fede" che inizierà il prossimo ottobre, certamente sarà un tempo speciale per poter approfondire il concetto della grazia nella vita della Chiesa e

tutta la Sua dimensione carismatica concepita e proposita quale "Corpo di Cristo" dall'Apostolo Paolo nel Nuovo Testamento... Inoltre, i concomitanti anniversari del Concilio Vaticano II (50°) e del Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica (20°) ci sfidano ad un approfondimento sistematico e solido delle ragioni della nostra fede.

Chiaramente non sarebbe possibile parlare del Rinnovamento Carismatico nella Chiesa Cattolica senza rifarsi al Concilio Vaticano II e al ruolo che questo grande evento ecclesiale ha giocato nella storia della Chiesa per un Suo reale rinnovamento nella grazia dello Spirito Santo.

Così abbiamo voluto riprendere e riportare una intervista dell'Agenzia SIR sull'argomento, per rispondere al desiderio ed all'invito del Santo Padre Benedetto XVI a riprendere in mano i documenti del Concilio ed i testi - così pieni di insegnamenti per una vera vita spirituale - del Nuovo Catechismo.

Tutti gli altri articoli, news e testimonianze pubblicate nel presente numero, fanno da succulento contorno al tema principale della rivista, testimoniando che questa corrente di grazia del Rinnovamento Carismatico è viva ed operante ai nostri giorni in tutta la Chiesa Cattolica ed anche nella nostra comunità.

Parliamo, infatti, di una Comunità Magnificat sempre più adulta nella fede e pronta e partecipe anche negli eventi chiave dell'attualità della vita della Chiesa, come è avvenuto per il VII Incontro mondiale delle Famiglie, vissuto a Milano con il Santo Padre.

Coraggio, dunque, vi invito a dedicare un po' di tempo delle vostre vacanze alla lettura della nostra rivista, per portare il vostro cuore e la vostra mente in profondità nelle cose di Dio.

Buona lettura,

*Oreste Pesare*

# Le radici

## DEL RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

> Oreste Pesare

**D**opo i primi secoli, con l'istituzionalizzazione crescente della Chiesa, i doni dello Spirito, che alle origini si riscontravano comunemente nella vita dei credenti, divennero meno comuni e si ritrovarono generalmente solo nella vita dei grandi santi. Alcuni, come Agostino d'Ipbona (354-430), inizialmente pensavano che essi erano stati voluti solo per la Chiesa degli inizi, tanto per dare, per così dire, il calcio d'inizio. Tuttavia, Agostino, nelle sue Ritrattazioni, ritirò questa sua opinione dopo che fu egli stesso testimone dell'abbondanza di questi doni nella sua stessa diocesi. Tra l'altro, egli scrisse molto anche sulla "jubilatio".

### Le radici del Pentecostalismo

Con Martin Lutero (1483-1546) inizia la "protesta" nel corpo di Cristo, che avrà come conseguenza la nascita di innumerevoli comunità cristiane separate le une dalle altre. Tra queste, nel tardo XVIII secolo, ricordiamo John Wesley e il suo movimento di riforma entro la Chiesa Anglicana in Inghilterra, che poi venne conosciuto come Metodismo.



La beata Elena Guerra.

John Wesley credeva che il popolo cristiano avrebbe dovuto raggiungere la santità in questa vita con una totale libertà dai peccati (perfezione cristiana e santità del cuore e della vita). Il Metodismo generò il Movimento della Santità.

Anche le Chiese della Santità mettevano l'accento sulla santità perso-

nale da raggiungere tramite la fede e il Battesimo nello Spirito Santo. Nel corso del XIX secolo le Chiese della Santità si svilupparono molto, sia negli Stati Uniti, sia in Inghilterra.

### Papa Leone XIII e la Beata Elena Guerra

Nello stesso tempo, anche tra i cattolici, lo Spirito Santo si faceva strada per entrare in modo nuovo nella vita della Chiesa.

Elena Guerra (1835-1914), una giovane donna, educatrice cattolica, fondatrice delle suore Oblate dello Spirito Santo in Italia, iniziò e rese popolare una pratica denominata "Nuovo Cenacolo".

Credeva fermamente che la Chiesa desse troppa poca attenzione allo Spirito. Tale pratica consisteva in una novena: nove giorni di preghiera spesi in profonda meditazione e devozione nei giorni tra l'Ascensione e la Pentecoste, così come fecero i seguaci di Cristo nel Cenacolo dopo la sua ascensione al cielo.

La sua visione e le sue attività attirarono l'attenzione e il sostegno di Papa Leone XIII. Ella gli scrisse dodici lettere personali, chiedendogli di promuovere nella Chiesa la devozione allo Spirito Santo. Come risultato,



Nella foto, alcuni membri della Missione di Azusa Street (al centro, il predicatore del movimento della Santità William Seymour).

il Papa pubblicò, nel 1897, la prima lettera enciclica sullo Spirito Santo in tutta la storia della Chiesa: *Divinum Illud Munus*. Egli scrisse, inoltre, una lettera a tutti i vescovi, stabilendo che all'alba del XX secolo fosse pregata la novena di Pentecoste.

## La nascita del Pentecostalismo

Riguardo la nascita del Pentecostalismo, gli storici pongono particolare attenzione, tra altri fatti, a due episodi accaduti tra il 1901 e il 1906:

• **31 DICEMBRE 1900, A TOPEKA.** Il primo fatto accadde a Topeka, in Kansas, dove un predicatore itinerante del Movimento della Santità, Charles Fox Parham (considerato da molti come il padre del Pentecostalismo) teneva una serie di incontri per la celebrazione di fine anno. Una delle studentesse presenti all'incontro, la metodista Agnes Oznam, nella veglia del nuovo anno, il 31 dicembre del 1900, parlò in lingue quando Charles Parham le impose le mani verso le undici di sera e pregò per lei perché fosse battezzata nello Spirito Santo. Entro due settimane, nel gen-

naio appena iniziato, Parham e metà dei 34 studenti presenti all'incontro parlarono in lingue. Essi pensarono che il dono delle lingue era il segno evidente del Battesimo nello Spirito Santo. Credevano, inoltre, che si trattasse del dono di parlare altre lingue da usare nell'attività missionaria di evangelizzazione!

• **14 APRILE 1906, AZUSA STREET A LOS ANGELES.** William Seymour, un predicatore itinerante nero del movimento della Santità, era stato discepolo di Charles Parham in un corso alla *Bible School di Houston*, Texas. Agli inizi del 1906, si trasferì a Los Angeles dove, il sabato di Pasqua, 14 aprile 1906, scoppiò il "revival" ad *Azusa Street*. Cominciò proprio in questa città, con circa un centinaio di partecipanti tra neri e bianchi che inizialmente si riunivano in preghiera in una casa di *Bonnie Brae Street*; lì il peso corporeo dei partecipanti - sempre crescente di numero - finì per far crollare la veranda, così che furono costretti a spostarsi. In seguito, William divenne famoso come il leader nero della *Apostolic Faith Mission*, situata al numero 312 di *Azusa Street* a Los Angeles.

Immediatamente, la missione di *Azusa Street* divenne il punto di riferimento per gli incontri del movimento Pentecostale - tre volte al giorno, sette giorni a settimana - frequentati da migliaia e migliaia di persone, bianchi e neri, donne e uomini, cristiani e non credenti, poveri e ricchi che poterono testimoniare di aver sperimentato lì il Battesimo nello Spirito Santo con segni visibili di guarigioni miracolose e con il dono delle lingue.

*Alla missione di Azusa Street migliaia di persone sperimentarono il battesimo nello Spirito*

Tantissimi leader del Movimento della Santità si recarono in visita ad *Azusa Street* e decisero di diventare Pentecostali.

Ad *Azusa* i servizi erano lunghi e, nel complesso, spontanei. In quei primi giorni la musica era "a cappella", sebbene ogni tanto si inserivano uno o due strumenti. C'erano canti, alcuni visitatori davano testimonianze o si leggevano quelle che arrivavano per lettera, c'erano preghiere, chiamate dall'altare per preghiere di santificazione o per il Battesimo nello Spirito Santo. E c'era anche la predicazione della Parola.

I sermoni, generalmente, non venivano preparati in anticipo, ma erano tipicamente spontanei. William J. Seymour era ovviamente l'incaricato, ma molto liberamente lasciava la parola ai predicatori che facevano visita alla missione. C'erano anche preghiere per gli ammalati. Molti gridavano. Altri "cadevano" nello Spirito o "cedevano al Suo potere". C'erano

periodi di silenzio prolungato e di canto in lingue.

## Ancora sul movimento Pentecostale

Il movimento Pentecostale è sempre stato caratterizzato da un trend anti-denominazionalista, come fenomeno di protesta nei confronti delle chiese consolidate e, paradossalmente, nei confronti di quelle stesse denominazioni pentecostali fondate in precedenza le quali, durante la loro espansione, diventavano sempre più complesse, creando inevitabilmente una nuova ondata di protesta.

## Nel movimento carismatico si trovano cattolici, ortodossi, anglicani, luterani...

Gli storici del Pentecostalismo identificano almeno tre ondate:

La prima è quella degli inizi del Pentecostalismo, chiamato Movimento Pentecostale Classico che, passo dopo passo, si istituzionalizzò a cominciare dal suo background religioso. In essa si possono trovare:

- Gruppi che si ispirano al movimento di Santità metodista.
- Gruppi di ispirazione battista o presbiteriana come le Assemblee di Dio, il gruppo pentecostale più grande del mondo con circa 35 milioni di fedeli.
- Gruppi di ispirazione modalista, una dottrina simile – ma non identica – a quella del modalismo, eresia del II secolo.

La seconda ondata, espressione della tendenza all'anti-denominazionalismo, comprende:

- Le cosiddette Chiese pentecostali libere.

- I predicatori-guaritori indipendenti, spesso itineranti, che usavano molto la televisione come mezzo di propaganda.
- Il *Latter Rain Movement*, sviluppatosi in Canada.

La terza ondata Pentecostale si sviluppa negli anni Ottanta e comprende i neo-carismatici, un gruppo di Chiese indipendenti e indigene (in Africa, Asia e America Latina) che non possono essere classificate né come Pentecostali né come carismatiche: *New Apostolic Reformation*, *African Initiated Churches* e il *Chi-*

de è iniziato un certo dialogo non ufficiale (attraverso il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) nel quale è coinvolto anche Charles Whitehead, Inghilterra, già Presidente dell'ICCRS.

## Il Movimento Carismatico

Consideriamo ora il Movimento Carismatico – conosciuto in passato come Movimento Neo-Pentecostale –. A differenza del popolo Pentecostale, gli appartenenti a questo nuovo movimento, decidono di vivere l'esperienza del Battesimo nello Spirito



*nese House Church Movement*, le Chiese “di base” (=grassroots) in America Latina, in Corea ecc.

La Chiesa cristiana più frequentata nel mondo è Pentecostale: si tratta della Yoido Full Gospel Church (che usa nei propri incontri ordinari la traduzione simultanea in 7 lingue!) in Corea del Sud, con 780.000 fedeli (dati del 2003).

Effettivamente, il numero più ampio dei cristiani è quello che appartiene alle Chiese cosiddette non-denominazionali che sono in continua espansione. Tra di loro e la Santa Se-

Santo (pienezza dello Spirito), con manifestazioni simili a quelle che si verificano negli incontri pentecostali, non affiliandosi a nuove realtà pentecostali, bensì rimanendo nelle proprie Chiese cristiane di provenienza.

Mentre i Pentecostali attendono la seconda venuta del Signore e non si curano di costruire Chiese ben organizzate, i Carismatici vedono la loro esperienza dello Spirito utile al rinnovamento della loro propria Chiesa. Si trovano, infatti, Carismatici cattolici, ortodossi, anglicani, luterani, presbiteriani, metodisti, battisti, mennoniti, etc.





Il Movimento Carismatico iniziò nella primavera del 1960, quando membri di due Chiese episcopaliane in California sperimentarono la potenza dello Spirito Santo ma decisero di non lasciare le loro Chiese malgrado le molte difficoltà interne.

Uno dei carismatici più famosi che operò in questa direzione tra i Pentecostali fu il sudafricano – naturalizzato americano – David Johannes Du Plessis (1905-1987), considerato uno dei padri del Movimento Carismatico. Egli fu uno degli ospiti speciali alla terza sessione del Con-

se l'invito di papa Leone XIII, beatificando, nell'aprile del 1958, suor Elena Guerra. Poi, anche tra molte obiezioni all'interno della Chiesa, convocò il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965) e compose quella meravigliosa preghiera al Signore:

*"... Spirito Divino, rinnova le tue meraviglie in questo nostro tempo come in una nuova Pentecoste e concedi che la tua Chiesa, pregando incessantemente e insistentemente insieme con Maria - la Madre di Gesù - e guidata da Pietro, promuova il regno del Divino Salvatore, regno di*

*individuale e collettiva, e di seguire l'insediamento delle Scritture leggendo-le alla luce dello stesso Spirito che ha ispirato la loro stesura. Certamente uno dei più importanti risultati di questo risveglio spirituale è stata quell'aumentata sete di santità che è riscontrabile nelle vite delle singole persone e di tutta la Chiesa"* (Al Consiglio ICCRO, 14 marzo 1992).

## Un segno del Rinnovamento è l'aumentata sete di santità nelle persone e nella Chiesa



cilio Vaticano II e fu ricevuto da tre papi: Giovanni XXIII (1958-1963), Paolo VI (1963-1978) e Giovanni Paolo II (1978-2005).

Nel 1967 il movimento carismatico arrivò, finalmente, nella Chiesa Cattolica con il famoso week end di Duquesne. E qui ha inizio la nostra storia.

Pochi anni addietro, nel 1958, il cardinale Angelo Roncalli divenne Papa con il nome di Giovanni XXIII, ora beato. Il suo pontificato, che durò meno di cinque anni, lo presentò al mondo intero come un'autentica immagine del Buon Pastore. Egli raccol-

*verità e di giustizia, di amore e di pace. Amen".*

Papa Giovanni Paolo II commentò la nascita del Rinnovamento Carismatico Cattolico con le seguenti parole: *"L'emergere del Rinnovamento che ha seguito il Concilio Vaticano II è stato un dono speciale dello Spirito Santo alla Chiesa. È stato un segno del desiderio, da parte di molti cattolici, di vivere più pienamente la loro dignità e vocazione battesimale quali figli e figlie adottivi del Padre, di conoscere il potere di redenzione di Cristo, nostro Salvatore, in una esperienza più intensa di preghiera indi-*

Nel 2006, dopo 39 anni dalla sua nascita, il Rinnovamento Carismatico Cattolico è stato ufficialmente invitato a partecipare alle celebrazioni pentecostali del *Centennial Anniversary* di *Azusa Street*. Durante una meravigliosa celebrazione, i Pentecostali Cattolici (circa trenta in tutto, tra i quali ho avuto il privilegio di essere anch'io) sono stati accolti e applauditi da oltre trentamila pastori Pentecostali provenienti da tutto il mondo. È stato un gran segno dell'opera dello Spirito Santo che va unificando il Corpo di Cristo.

Nel 2009 sono stato ancora invitato a rappresentare l'ICCRS e il Rinnovamento Carismatico Cattolico alla seconda conferenza mondiale dei leader di *Azusa Street*. L'incontro si è tenuto a Tulsa, in Oklahoma. Questa volta mi è stato chiesto di parlare pubblicamente dell'esperienza dello Spirito Santo nella Chiesa Cattolica e della relazione tra il RCC e la gerarchia ecclesiastica. E molti pastori erano veramente interessati rispetto a quanto lo Spirito Santo è in grado di fare tra i cattolici.



# La nascita del Rinnovamento

## NELLA CHIESA CATTOLICA

> Padre Carlo Colonna s.i.\*

**D**ovendo parlare della nascita del RCC da un punto di vista teologico ed ecclesiale, premetto a questo discorso due punti importanti, alla cui luce tratterò questo tema.

Il primo riguarda come intendere il termine “nascita”. Più che nascita come evento storico situato in un tempo preciso, parlerò di “nascita” come “apparizione”. Come mai è apparso nella Chiesa nel dopo-Concilio, proprio in questo tempo e non in un altro, il RCC come Movimento di Rinnovamento o Risveglio spirituale a raggio mondiale e continua ad “apparire”, cioè a manifestarsi, ad espandersi e a portare i suoi frutti per l’opera della salvezza? Che senso ha tutto questo a livello teologico ed ecclesiale?

Il secondo punto dipende da come noi intendiamo per “l’accostarsi a questo fenomeno in modo teologico ed ecclesiale”. Il termine “teologico” richiede un chiarimento. Esso copre diverse aree. Ne indico quattro, che interessano al nostro tema. Vi è infatti una “teologia dogmatica”, una “teologia pastorale”, una “teologia profetica”, una “teologia apocalittica-escatologica”. Sono diversi aspetti dell’unica “Teologia Rivelata”, ciascuno dei quali vive maggiormente dei va-



Tiziano Vecellio, “Pentecoste”, particolare (Venezia, Chiesa di S. Maria della Salute).



lori particolari dell'intera Verità, presenti nell'aspetto che coltiva.

### Teologia dogmatica e pastorale

Ordinariamente la teologia, in cui sono formati sacerdoti e vescovi nelle Facoltà teologiche, è di tipo dogmatico e pastorale. C'è invece notevole ignoranza circa la teologia profetica ed apocalittica-escatologica, anche se nelle Facoltà teologiche si parla dei profeti della Scrittura, dell'Apocalisse di Giovanni e c'è un corso di escatologia. A livello pratico, per la vita della Chiesa, però, i criteri di giudizio vengono desunti soprattutto dalla teologia dogmatica e pastorale. In questa ottica un fenomeno come il RCC viene giudicato se trova le sue giustificazioni nei dogmi, definiti dalla Chiesa, e non va contro nessuno di essi, e se giova alla pastorale ordinaria della Chiesa e non va contro di essa.

Da questo punto di vista dogmatico e pastorale si sono già scritti libri e articoli da parte di teologi ed esistono diversi documenti del Magistero della Chiesa che giudicano il RCC come del tutto confacenti ai dogmi della fede e molto utile per la pastorale salvifica e santificatrice della Chiesa nello Spirito Santo. La teologia dogmatica ha dovuto affrontare in modo nuovo la questione del Battesimo nello Spirito con la manifesta-

zione dei carismi che esso comporta secondo le categorie teologiche già note circa le missioni dello Spirito Santo nella Chiesa, la sua effusione o infusione nel cuore dei credenti. Il Magistero della Chiesa ha segnalato anche pericoli e deviazioni che il RCC può avere, ma una volta messi in guardia da essi, il giudizio teologico ed ecclesiale del RCC è del tutto positivo.

### Sul piano apocalittico-escatologico, si vede il Rinnovamento come un "messaggio di Dio" al mondo

In questo mio breve articolo io parlerò dell'apparire del RCC da un punto di vista nuovo, perché poco trattato. Parlerò di esso secondo la teologia profetica e apocalittica-escatologica. A mio giudizio, solo questo punto di vista dà piena ragione della "novità dello Spirito" e del "messaggio da parte di Dio" non solo alla Chiesa, ma al mondo intero, che viene non solo dal RCC, ma anche dal più vasto fenomeno del Pentecostalismo, diffuso in tutto il mondo cristiano, ben oltre i confini della Chiesa cattolica.

### Teologia profetica e apocalittica-escatologica

Per prima cosa segnalo alcune caratteristiche proprie della teologia profetica e apocalittica-escatologica. È proprio della teologia profetica essere illuminata dalla comprensione del Disegno di Dio che si attua nel mondo nelle sue tappe storiche. La teologia profetica indica come Giovanni Battista: *"Ecco, Dio sta operando nella storia la venuta del suo Regno ora e qui, in questo modo, in questi personaggi, in questi eventi"*. Nello stesso tempo la teologia profetica è fortemente interessata al combattimento spirituale contro le Potenze delle tenebre, in particolare alla denuncia del "falso profetismo" e del "moltiplicarsi delle idolatrie del mondo", per ricondurre gli uomini all'adorazione, alla lode, all'amore e al servizio dell'Unico e Vero Dio dell'universo, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo e all'accoglienza del Figlio incarnato, Gesù Cristo.

Inoltre, la teologia profetica vede l'attuazione del Disegno di Dio nella storia non tanto nelle forme della pastorale della Chiesa Istituzione, ben disciplinate e promosse dai pastori della Chiesa, ma da fenomeni di grande dimensione spirituale, direttamente suscitati nel cuore dei fedeli dallo spirare libero e misterioso dello Spirito Santo, che nessuna mente umana può programmare e intendere pienamente.

Sulla stessa linea della teologia profetica si pone la teologia apocalittica-escatologica, che è illuminata dalla grande luce del ritorno di Cristo nell'ultimo giorno della storia, in cui si avrà la risoluzione finale del grande conflitto che percorre tutta la storia, tra Dio, Cristo, la Chiesa, da una parte, Satana e il mondo, nemico di Dio, dall'altra parte. Inoltre col ritorno di Cristo si avrà il compimento della speranza cristiana con i grandi eventi della risurrezione dei

giusti in corpi gloriosi, la ricompensa dei giusti secondo le opere e il ricongiungimento degli eletti nei cieli con Cristo per le Nozze eterne tra Lui, lo Sposo, e la sua Chiesa, la Sposa.

## Nascita e sviluppo del Pentecostalismo

Queste due teologie sono come due grandi fari che illuminano con la loro luce la nascita e lo sviluppo del Pentecostalismo fin dall'inizio del secolo XX nell'area protestante-evangelica e poi la sua entrata nella Chiesa cattolica, appena terminato il Concilio Vaticano II, nella seconda metà del secolo XX. Entrando nella Chiesa cattolica, il Pentecostalismo ha preso il nome di "Rinnovamento carismatico" per accordarlo con la teologia dogmatica della Chiesa cattolica, e per motivi pastorali, al fine di non creare confusione tra il Pentecostalismo in ambito protestante-evangelico e il Pentecostalismo cat-

tolico. In realtà la sostanza dei due fenomeni è identica. Per questo il Pentecostalismo protestante-evangelico e il RCC rappresentano una manifestazione di ciò che possiamo chiamare "l'ecumenismo dello Spirito Santo", non programmato da mente umana, ma pensato e realizzato direttamente dallo Spirito Santo e da Cristo, il Grande effusore dello Spirito sui suoi santi.

Come dicevo, il modo ordinario con cui noi ci poniamo davanti a questi due fenomeni è di vederli in relazione alla vita delle "chiese di Cristo" con le loro istituzioni, le loro teologie e programmi pastorali, in modo particolare, con le loro necessità spirituali.

## Una nuova visione della Chiesa in ambito cattolico

Da questo punto di vista, il Concilio Vaticano II si era chiuso con l'innalzamento sui popoli di una visione della Chiesa *totalmente gerarchica*, guidata non solo dal Papa, supremo Pastore, ma dalla collegialità dei vescovi uniti al Papa, e *totalmente carismatica*, cioè aperta ad accogliere il libero soffiare dello Spirito attraverso l'elargizione di grazie mistiche e carismatiche effuse, senza distinzione, su tutti i suoi membri. Da qui il rin-



Il Concilio Vaticano II.

novamento della totalità della vita cristiana, in cui si accentua la diretta dipendenza dallo Spirito Santo nella vita di preghiera e di azione, nell'esercizio delle virtù e nell'apostolato. Il RCC rappresenta una realizzazione di questo secondo aspetto della Chiesa, una Chiesa *totalmente carismatica* in tutti i suoi membri e mossa ordinariamente dallo Spirito Santo. Tutto questo era molto necessario perché la visione della Chiesa del Concilio Vaticano II non rimanesse solo sulla carta, ma si realizzasse nella carne e nelle opere dei cristiani, in cui abita ed opera lo Spirito di adozione a figli di Dio.

Ma questo approccio teologico ed ecclesiale al Pentecostalismo e al

RCC non è sufficiente. Ci sono altri aspetti di grande importanza che vengono alla luce solo con la teologia profetica e apocalittica-escatologica.

Tra gli altri, mi sembra essenziale almeno citare l'aspetto della "denuncia profetica" del secolarismo, che è l'atmosfera spirituale e culturale delle Nazioni, dominata dall'idea estremamente diabolica che "Dio non c'è", che "Dio è morto", che possiamo vivere come se Dio non esistesse, soprattutto non esiste il Dio dei cristiani e della Chiesa o è assolutamente irrilevante per la vita delle

Nazioni della terra. In questo clima, che in varie forme ha dominato nel secolo XX ed è tuttora dominante, il Pentecostalismo e il RCC rappresentano il "rimbombo dello Spirito Santo", la voce potente, che in poco tempo ha riempito gli stadi di folle numerose che lodano il Dio Vivente e Cristo, suo Figlio, con strumenti musicali di ogni tipo, con cori e voci di popolo possen-

ti e meravigliosi. Inoltre segni e prodigi, nell'aria della guarigione di cuori e del corpo, della liberazione dalla Potenze demoniache e della conversione, hanno accompagnato questa rinnovata presenza e azione del Dio Vivente alla Chiesa e al mondo.

Per ragioni redazionali concludo qui le mie note. Mi sembra di aver toccato, anche se brevemente, dei punti importanti, per la comprensione e lo sviluppo del Pentecostalismo in genere, e per il RCC in particolare.

\* Gesuita, membro della Comunità di Gesù di Bari



# Il Rinnovamento: un'esperienza?

## NO, UNO STILE DI VITA

> James Murphy\*

**H**o conosciuto persone che hanno partecipato a incontri di preghiera carismatica. Sono andate, hanno “sentito” qualcosa, hanno riso, hanno pianto... Poi se ne sono andate.

Ho conosciuto altre persone che hanno partecipato anch'esse a incontri di preghiera carismatica. Sono andate, hanno “sentito” qualcosa, hanno riso, hanno pianto... Sono rimaste, sono cresciute!

La gente riconosce giustamente come “esperienza” ciò che si vive nel Rinnovamento Carismatico Cattolico, ma personalmente non vedo questa grazia come una semplice collezione di esperienze (sebbene le includa), piuttosto la intendo come un modo di vivere.

Sono innumerevoli le persone letteralmente trasformate dalla partecipazione alla vita del Rinnovamento. I seminari che offriamo non si chiamano “Momenti nello Spirito”, ma “Vita nello Spirito”. La vita è un tempo lungo; è un continuo andare avanti; un continuo avanzare.

Quando le persone parlano dei cambiamenti sperimentati nella loro vita come risultato del Battesimo nello Spirito Santo, alcuni elementi chiave ricorrono costantemente.



**SVILUPPO DELLA VITA DI PREGHIERA.** Un effetto profondo suscitato dallo Spirito Santo è l'amore di Dio riversato nei nostri cuori (cfr. Rm 5, 5). Questa effusione cambia clamorosamente la nostra esperienza di preghiera, perché ora lo Spirito Santo è attivo nei nostri cuori. La preghiera ci spinge oltre la semplice recita di parole, fino a un profondo incontro con il Signore. Il dono della preghiera nello Spirito è solo uno degli aiuti dello Spirito Santo nella nostra relazione con Gesù e il Padre.

**UNA NUOVA RELAZIONE CON LA PAROLA DI DIO.** La Sacra Scrit-

tura, che in passato poteva sembrare noiosa o comunque qualcosa di vago, ora si rivela ricca e importante nella vita di ogni giorno. Persone che prima non avevano affatto interesse a conoscere la Bibbia, ora non possono più smettere di leggerla! E questo, perché Colui che ha ispirato le Scritture (lo Spirito Santo) è lo stesso che istruisce il discepolo tramite la Parola che viene letta.

**UNA RI-SCOPERTA DEI SACRAMENTI.** I riti diventano importanti! Uomini maturi piangono, accostandosi all'Eucaristia. Anime preoccupate si avvicinano al confessionale



*sapendo, aspettandosi* di ricevere sollievo e guarigione. Le promesse matrimoniali sono più di una cerimonia: una vera e propria alleanza tra Dio, un uomo e una donna. Dio è parte del matrimonio. La grazia sacramentale è all'opera in ogni aspetto della vita!

**GUSTO PER LA VITA COMUNITARIA.** Con l'effusione dello Spirito, si sperimenta una nuova apertura, non solo nei confronti di Dio, ma anche degli altri credenti in Gesù. La gente sperimenta qualcosa di profondo nel Rinnovamento Carismatico, e desidera condividerlo con altri che abbiano fatto una esperienza simile. C'è come un nuovo istinto tra queste persone che sanno che, per fare un percorso spirituale efficace, si deve camminare insieme. "Insieme" può significare qualcosa di molto strutturato e impegnativo, ma anche qualcosa di più libero e informale. In entrambi i casi, tuttavia, le persone che hanno sperimentato lo Spirito vengono attratte da altre persone che hanno fatto la stessa esperienza.

**EVANGELIZZAZIONE/SERVIZIO.** Forse, ancor più che stare con le persone che hanno fatto la stessa

## *L'esperienza dell'amore di Dio è così forte da spezzare paure, orgoglio e timidezza*

esperienza è impellente il desiderio di condividere con chi *non* ha avuto un incontro con Dio. L'amore di Dio, e l'entusiasmo di condividere questa grande novità con gli altri, è forte abbastanza da spazzare via paure, orgoglio e timidezza. Non necessariamente lo Spirito Santo ci deve far diventare teologi o maestri brillanti. Lo Spirito Santo fa semplicemente sì che chi incontra la sua potenza... lo testimoni!

**L'USO DEI CARISMI.** Anche se i carismi non sono l'unico aspetto del Rinnovamento Carismatico Cattolico, essi ne sono una parte normativa. Non stiamo parlando semplicemente di doni o di talenti naturali, ma piuttosto di grazie speciali date dallo Spirito Santo. Tra di essi ci sono il pregare nello Spirito, il parlare in lingue,

la profezia, parole di sapienza o di conoscenza, il dono di far guarigioni e molti altri.

I carismi non sono né giocattoli per il nostro divertimento, né onorificenze per premiare la nostra "santità". Piuttosto, sono l'attività dello Spirito Santo, il movimento di Dio che opera dentro e attraverso i credenti. Essi sono dati sia per edificare il corpo di Cristo che per assisterci nella proclamazione del Regno di Dio.

Quando usiamo i carismi, non siamo dei semplici intermediari di una qualche energia cosmica. Dobbiamo renderci conto che consegniamo le nostre persone all'azione amorevole e dinamica dello Spirito Santo.

**CHIAMATA ALLA CONVERSIONE.** "Gesù è il Signore!" è più di uno slogan per il Rinnovamento: è un cambiamento fondamentale di impostazione della propria vita, un nuovo impeto del cuore. Cambiano le priorità, ora, e la volontà di Dio diventa il parametro. Le persone si rendono conto che una relazione con Gesù non significa solo dire: "Signore, Signore!...", ma significa fare la volontà del Padre che è nei cieli. E si trovano a disagio davanti alla distanza tra la volontà di Dio e le pro-



prie attitudini e azioni. Cose che un tempo erano “di poco conto”, divengono ora motivo di riflessione e... di cambiamento.

Queste sette esperienze appena illustrate sono comuni nelle donne e negli uomini battezzati nello Spirito Santo, conseguenze quasi universali tra i carismatici. Cose che sembrano accadere indifferentemente dall'età, dalla razza, dalla lingua o dalla cultura. Sono le realtà che se esercitate quotidianamente nella vita ordinaria, producono una vera e profonda crescita. Sono queste le cose che, esercitate ogni giorno, ci fanno vivere non dei momenti nello Spirito, ma una vita nello Spirito!

Questi effetti del battesimo nello Spirito si devono considerare da due prospettive diverse: sono un dono e una responsabilità.

**UN DONO.** Nessuno può prendersi il merito dei cambiamenti che accadono quando ci si abbandona allo Spirito Santo. Nel suo discorso

## *Ci sono due modi di vivere l'esperienza del Rinnovamento nella propria vita*

di Pentecoste, Pietro esorta la folla che lo ascolta a pentirsi e a farsi battezzare nel nome di Gesù Cristo, “e riceverete il dono dello Spirito Santo” (At 2, 38). Notate la parola “dono”. È qualcosa che ci viene concesso da Colui che ci ama, non qualcosa che ci guadagniamo o che ci è dovuto come ricompensa per un'opera buona.

**UNA RESPONSABILITÀ.** Questi effetti dello Spirito Santo sono piacevoli e dolci, grazie immeritate che ci vengono elargite, ma noi siamo chiamati ad impegnarci seriamente per fare di tutto questo il nostro stile di vita. Fare di questi sette effetti dello

Spirito Santo una norma per la nostra vita quotidiana richiede attenzione, collaborazione, disciplina e, sì, anche sacrificio. Il Signore potrà mettere nel tuo cuore il desiderio di pregare o leggere la Bibbia, ma sarai tu a dover spegnere la televisione o il computer e pregare o leggere.

Sarai tu a dover scendere dal letto e andare a Messa o all'incontro di preghiera. Lo Spirito Santo ti condurrà, ma sarai tu a seguirlo. Ti guiderà... ma dovrai obbedirgli.

Se il Rinnovamento sarà un momento interessante della tua vita, o uno di quelli che te la cambia continuamente, alla fine dipenderà da due cose: dal dono dello Spirito Santo e dalla tua collaborazione a questa grazia.

\* Già Consigliere dell'International Catholic Charismatic Renewal Services (ICCRS) per diversi mandati, Jim Murphy è attualmente responsabile dell'Istituto di formazione dell'ICCRS.  
[www.veracruzcm.com](http://www.veracruzcm.com)

## *Preghiamo per...*

O Signore che sei Provvidenza per i figli che ami, ti affidiamo **tutti quegli uomini e donne che hanno perso il lavoro o non riescono a fronteggiare la crisi** della loro attività artigianale o aziendale, ti preghiamo perché non siano sopraffatti dalla disperazione, ma possano ricevere speranza ed aiuto concreto da Te e da quanti vivono accanto a loro.



Signore, nessuno è mai venuto a Te malato o ferito ed è stato respinto: Ti presentiamo **Mario, Terzilio, Andrea, Silvia** e con loro **tutti i papà e le mamme malati**, sostieni la loro speranza e la determinazione e pazienza nel sopportare le terapie e mitiga l'ansia dei familiari con la tua tenerezza e con l'amore di quanti hai posto accanto a loro.

Gesù che sei stato esule e senza beni, metti la tua mano sulla vita di **quanti oggi o per il terremoto o per drammi e lotte nel proprio paese non hanno un tetto e vivono in situazioni di precarietà o di emarginazione**, alimenta la generosità di quanti sono capaci di aprire le porte del cuore e della propria casa per condividere con chi è ultimo.

Vergine, madre e figlia di Dio, intercedi presso tuo Figlio Gesù perché in lui trovino consolazione **tutti quei genitori che non possono darsi ragione del rifiuto della vita da parte dei figli** e rimetti nella sua infinita misericordia **costoro che non hanno potuto o saputo accettare il peso della vita.**

# La "Famiglia Magnificat"

## IN FESTA A MILANO CON IL S. PADRE

> Maria Rita Castellani

Famiglie di oltre 150 paesi si sono radunate a Milano dal 30 maggio al 3 giugno per partecipare al VII Incontro mondiale della famiglia dal titolo *La famiglia: il lavoro e la festa*. La Comunità Magnificat non poteva mancare a questo appuntamento così fortemente desiderato da Benedetto XVI e da lui voluto sotto il segno della comunione e della gioia. Erano presenti una coppia della Fraternità di Foggia, Lorenzo e Carmela, della Fraternità di Roma, Oreste e Nunzia, e della Fraternità di Milano, Enrico e Silvia.

L'evento è stato caratterizzato da un percorso ricchissimo di appuntamenti, approfondimenti, testimonianze e iniziative culturali che si è concluso con la Celebrazione del Santo Padre all'aeroporto di Bresso con ottocentocinquantamila pellegrini, senza contare quanti sono rimasti fuori dai dieci varchi, per un totale di circa un milione di persone. Nella lettera inviata al Cardinale Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, il Papa aveva scritto: *occorre promuovere una riflessione e un impegno per ripensare il lavoro e la festa, recuperandone il vero senso, specialmente quello della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo,*



Nelle foto, alcuni momenti della Festa delle Testimonianze di sabato 2 e della messa di domenica 3 giugno all'Incontro mondiale delle Famiglie a Milano.

*Occorre ritrovare  
il vero senso  
del lavoro  
e della festa,  
giorno del Signore  
e giorno dell'uomo*

*giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà, nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita. Soprattutto la famiglia occidentale, definita famiglia "nucleare" corre il rischio di privatizzarsi e di percepire la società come altra da sé, separata rispetto alle sue dinamiche interne. **Il lavoro e la festa sono invece due dimensioni fondamentali della vita quotidiana** di ogni persona, sempre in relazione, due momenti privi-*





legati per infrangere il muro che separa la famiglia dalla società, ma soprattutto per superare l'idea del vivere sociale come un insieme di individui, soli e isolati. Una visione che fatica a percepire **la famiglia come vero e proprio soggetto della vita civile** e quindi come *comunità di persone* e non di individui a sé stanti.

L'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, nel saluto di accoglienza ai pellegrini giunti da tutto il mondo, parla dell'insostituibile risorsa che la famiglia costituisce per ogni persona e per l'intera società: *la famiglia permette lo sviluppo delle differenze costitutive dell'umano: quella sessuale tra l'uomo e la donna e quella tra le generazioni (figli, padri, nonni). Per questo è la prima e insostituibile scuola di comunione. Il lavoro è l'ambito in cui ognuno racconta se stesso e "collabora", con le proprie abilità e con la fatica, all'azione creatrice del Padre e a quella redentrice di Gesù. Nel rapporto famiglia/lavoro si innesta il riposo che favorisce l'equilibrio tra gli affetti e il lavoro perché si offre come spazio di rigenerazione. Il riposo è veramente tale quando sa diventare "festa", cioè sosta gratuita, comunitaria e gioiosa. Il lavoro e la festa sono dunque due aspetti dell'esistenza che devono trovare armonia ed equilibrio nella vita di ogni battezzato*

## *Il modo in cui si vive il lavoro e la festa ci richiama alle quattro promesse dell'alleanza nella Comunità*

zato perché fondamentali alla crescita umana e spirituale del credente e il parallelo ci viene spontaneo se riflettiamo a come, queste due coordinate, segnano sistematicamente anche il percorso di ogni Tappa del nostro Cammino Annuale di alleati, amici e novizi, tanto da assumerne l'ossatura stessa del *Corpo che serve, loda e celebra lo stare insieme.*

La maniera in cui si vive il lavoro e la festa sono il modo proprio di parlarsi dentro una famiglia e ci rimandano anche alle quattro promesse dell'Alleanza: *il servizio, la costruzione dell'amore, il perdono permanente e la scelta della povertà, che sono i linguaggi propri della nostra vita comunitaria con i quali, noi alleati, raccontiamo al mondo come vogliamo costruire la casa di pietre vive.*

All'apertura delle giornate di Milano il Cardinale Ennio Antonelli ha

definito *la famiglia, il lavoro e la festa* come i tre valori umani che la Sacra Scrittura, subito fin dall'inizio, presenta come *tre benedizioni di Dio* e che concorrono a costruire l'identità dell'essere umano e della sua felicità: *tre doni originari, fondanti, permanenti, essenziali per le persone e per la società. Tre caratteristiche proprie della vita umana: solo l'uomo fa famiglia, perché egli solo è capace di amare gratuitamente; solo l'uomo lavora, perché egli solo è capace di ragionare, progettare, scegliere; solo l'uomo fa festa, perché egli solo sa compiacersi per la bellezza dell'essere, del vivere, del vivere insieme. (...) Tre dimensioni tra loro complementari e interdipendenti: la famiglia riceve sostegno dal lavoro e il lavoro riceve capitale umano dalla famiglia; la famiglia ha bisogno della festa per godere e intensificare la sua unità e la festa ha bisogno della famiglia e della comunità, perché non si può far festa da soli; il lavoro riceve motivazioni, energie e gioia dalla festa e la festa suppone il lavoro e in certa misura sempre lo incorpora. La famiglia è immagine del Dio Trinitario, del Dio/famiglia, il Dio/Comunità, sempre in relazione d'amore e al lavoro per la salvezza degli uomini. Tutta l'opera della creazione come pure quella della rigenerazio-*

ne è un lavoro di *équipe* delle Tre Persone Trinitarie: il Padre è CON e PER il Figlio e il Figlio è CON e PER il Padre e Lui CON e PER lo Spirito Santo che è CON e PER il Figlio e CON e PER il Padre. Non c'è l'Uno senza gli Altri e l'Uno è per gli Altri.

Quanto sarebbero più felici le famiglie della terra se il modo di relazionarsi delle persone fosse simile a quello delle Persone Trinitarie! Se il marito fosse CON e PER la moglie e lei fosse CON e PER il marito ed entrambi fossero CON e PER il figlio e lui CON e PER loro, come potrebbero esistere separazioni, litigi e divorzi?

*Il Dio Trinitario non è mai stanco di amare ed è sempre all'opera; non è certo simile a un guerriero distruttore, come le antiche cosmologie del Vicino Oriente lo consideravano, ma piuttosto un lavoratore instancabile che opera per una settimana lavorativa di sei giorni (Gen 1,1), un pastore buono (Sal 23) o un contadino paziente (Sal 65,10-14). La famiglia così concepita, simile alla Trinità, è la vera risorsa dell'umanità e la speranza di un futuro più felice, perché l'amore è l'unica forza che può trasfor-*



*Dove c'è amore reciproco, dove c'è gioia, si superano anche le più grandi difficoltà*

detto XVI, sabato sera, durante la Festa delle Testimonianze - *In una parola, eravamo un cuore solo ed un'anima sola, con tante esperienze comuni, anche in tempi molto difficili, perché era il tempo della guerra. Ma questo amore reciproco che c'era tra noi, questa gioia anche per cose semplici era forte e così si potevano superare e sopportare anche queste cose.* Il segreto è dunque quello di rimanere fedeli a Cristo e alla Chiesa e l'appuntamento è tra tre anni a Philadelphia, negli Stati Uniti, dove le famiglie di tutto il mondo torneranno ad incontrarsi, per raccontare ancora le opere meravigliose di Dio.

Con l'occasione, nella mattina di sabato, Oreste Pesare e la moglie Nunzia, hanno incontrato i membri della Fraternità di Milano, inclusi coloro che, terminato il Seminario di vita nuova ed avendo ricevuto la preghiera per una nuova effusione dello Spirito, hanno accolto l'invito di intraprendere il cammino di crescita di Discepolato della Comunità.

L'incontro è stato un tempo pieno dell'azione dello Spirito, in cui il Signore ha parlato in profondità e tutti i fratelli presenti si sono aperti ad una franca e gioiosa condivisione. Il tutto è terminato con una bella agape fraterna.



*mare il mondo* - ha detto il Papa nella spianata di Bresso - *Cari sposi abbiate cura dei vostri figli e trasmettete loro, con serenità e fiducia, le ragioni del vivere. Voi figli, sappiate mantenere sempre un rapporto di profondo affetto e di premurosa cura*

*verso i vostri genitori.*

Lo stare insieme nell'amore di Cristo è il segreto della felicità e *se cerco d'immaginare un po' come sarà il Paradiso, mi sembra sempre il tempo della mia giovinezza, della mia infanzia* - ha raccontato Bene-



# Il carisma

## SECONDO SAN PAOLO

> a cura di Francesca Acito

**L'**autentica visione paolina della Chiesa come corpo di Cristo è strettamente collegata all'autentica nozione dei carismi

di Francis Sullivan

Il termine *carisma* viene dalla parola greca "chàrisma", che deriva a sua volta dalla parola "charis", che significa *grazia*. Il suffisso *-ma*, aggiunto alla radice "charis" forma una parola il cui significato è "attuazione della grazia, dono gratuito".

La nozione di grazia (*charis*) è un concetto chiave nella teologia di san Paolo, e non ci sorprende dunque che anche la parola che da essa deriva, "carisma", sia un vocabolo tipicamente paolino. Le diciassette occasioni in cui questo termine è usato nel Nuovo Testamento, tutte, tranne una (cfr. 1 Pt 4,10), si trovano nelle lettere di Paolo. Sebbene la parola *carisma* usata da Paolo rifletta sempre il significato base tratto dalla sua radice "charis", si possono distinguere tre diverse categorie di "doni di grazia" a cui Paolo applica il termine *carisma*.

In qualche passo (cfr. Rm 5,15;



Nagel Jan, "San Paolo" (Cambrai, Museo municipale).

6,23) Paolo usa questa espressione per descrivere la grazia fondamentale della redenzione e la vita eterna; il termine *carisma* è tradotto come "dono gratuito".

In altri casi Paolo parla di *carismi* per descrivere doni particolari della grazia di Dio, concessi sia ad un solo individuo (come la liberazione di Paolo dal pericolo della morte, cfr. 2 Cor 1,10), sia ad un intero popolo (Paolo parla infatti dei privilegi del

popolo eletto come *doni, carismi*, cfr. Rm 11,29).

La terza accezione attribuita da Paolo alla parola *carisma*, e la più caratteristica, si trova associata alla nozione tipicamente paolina della comunità cristiana intesa come "corpo di Cristo". Qui la parola appare al plurale e descrive *i doni di grazia distribuiti tra i membri della comunità, in vista dell'incarico o del ministero che ciascuno dovrà svolgere e sviluppare*.

Il termine "carisma" così come viene usato oggi corrisponde a questo terzo e più caratteristico significato. Noi non usiamo infatti la parola "carisma" quando parliamo di quei doni di grazia come la redenzione e la vita eterna; è

però importante per noi sapere che Paolo, invece, l'usava anche in quel senso, perché questo ci ricorda la connessione intrinseca che intercorre tra i "carismi" e "il carisma" fondamentale della vita divina che il Padre ci ha donato, per sua misericordia, in Cristo.

I carismi sono *le molteplici forme in cui la misericordia di Dio si manifesta individualmente nella vita dei cristiani, rendendoli effettivi stru-*

*menti di grazia per gli altri nel corpo di Cristo.*

Ciò che distingue i carismi da quei doni essenziali di grazia quali la redenzione e la vita eterna, o quali la fede, la speranza e la carità, è la loro varietà e il modo in cui sono distribuiti tra i membri del corpo.

Mentre ognuno, nella comunità cristiana, riceve gli stessi doni fondamentali di grazia, i carismi vengono distribuiti in modo che una persona riceve un dono, un'altra un altro, e non c'è carisma che tutti debbano necessariamente avere o dovrebbero sperare di avere. "Ciascuno ha il proprio dono (*carisma*) da Dio, chi in un modo, chi in un altro" (1 Cor 7,7). "Abbiamo pertanto doni (*carismi*) diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi" (Rm 12,6). "Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito. A uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro il linguaggio di scienza" (1 Cor 12,4,8).

Se analizziamo i due passi in cui Paolo sviluppa più approfonditamente la sua idea di questa "distribuzione di doni di grazia" (Rm 12,3-8; 1 Cor 12), vedremo quanto questi doni siano strettamente collegati nel pensiero di Paolo con la sua visione di Chiesa come "corpo di Cristo". Nel passo di Romani 12, Paolo esordisce con il concetto del corpo di Cristo e continua con l'idea dei "doni diversi secondo la grazia data a ciascuno", mentre in 1 Corinzi 12 comincia con una considerazione sui diversi doni, e prosegue con la tesi della Chiesa come corpo di Cristo. La connessione tra queste due idee è comunque identica nei due testi.

Ma dove si collocano i carismi in questo quadro? Per Paolo i carismi sono il principio di differenziazione nel corpo di Cristo, sono ciò che ci rende diversi gli uni dagli altri. Sono i carismi che determinano quale funzione o ministero debba esercitare ogni membro del corpo, e ciò rende



possibile che ciascuno svolga il suo compito. Per questo i carismi sono per Paolo essenziali per la struttura stessa della comunità cristiana. Nelle lettere certamente autentiche di Paolo, non incontriamo nessun altro principio di differenziazione nella comunità cristiana che i carismi: nessun altro criterio per decidere chi debba essere pastore, chi maestro, chi amministratore, se non il carisma ricevuto. Non c'è dubbio che per Paolo una comunità senza varietà di carismi tra i suoi membri sarebbe impensabile: non sarebbe infatti un corpo vivo, e quindi non sarebbe più "corpo di Cristo".

Se i carismi sono così importanti per il pensiero paolino del corpo di Cristo, ci si potrebbe domandare come mai, fino a tempi piuttosto recenti, la teologia cattolica, che ha sicuramente parlato molto del "corpo mistico", abbia prestato così poca attenzione ai carismi.

Una ragione la si può trovare nel fatto che per lungo tempo l'essere membra del corpo mistico fu inteso quasi esclusivamente in termini di vita cristiana attraverso la grazia santificante; questo portò a concepire il corpo mistico come la comunione di

tutti coloro che realmente vivono in Cristo, che siano oppure no, in modo formale, membri della Chiesa invisibile.

Il corpo mistico si considerava come una sorta di "sfera di grazia" che abbraccia tutti coloro che camminano verso la salvezza. In questa prospettiva tutta l'attenzione era posta sulla grazia santificante, e quasi nessun interesse veniva invece rivolto ai carismi.

Per san Paolo, da un altro punto di vista, il corpo di Cristo (che non ha mai chiamato "mistico") è una comunità strutturata, visibile, composta da una varietà di membri con funzioni diverse: alcuni come apostoli, profeti, maestri o altro.

*Se i carismi sono così importanti per S. Paolo, perché la teologia cattolica vi ha prestato così poca attenzione?*

È il corpo nel quale siamo battezzati, e nel quale formiamo un'unità per mezzo dell'Eucaristia.

In questo concreto corpo visibile di Cristo i carismi sono elementi fondamentali poiché determinano qual è la funzione di ciascun membro del corpo.

Senza i carismi, non si potrebbe dunque parlare della comunità cristiana come di un corpo, perché le mancherebbe quel principio di differenziazione che è essenziale in ogni corpo vivente.

Da: "Nuevo Pentecostés", n. 57; versione italiana pubblicata su "Ruah".  
Rivista mensile di formazione e informazione carismatica cristiana.  
Anno XII, nr. 3/109, Aprile 2000.



## LA FRATERNITÀ CATTOLICA DELLE COMUNITÀ CARISMATICHE DI ALLEANZA

# Family OF GOD'S LITTLE CHILDREN

> a cura di Francesca Acito

**A**nche in Asia troviamo comunità che aderiscono alla Fraternità Cattolica delle Comunità Carismatiche di Alleanza. In questo numero, conosciamo la "Family of God's Little Children" ("Famiglia dei Piccoli Figli di Dio"), nata nel 1977 a Tacloban City, nelle Filippine, il paese più cattolico di tutto il continente.

di P. Bart Pastor\*

*"Vi ho chiamati per essere miei strumenti nella costruzione della mia nuova Chiesa, nuovo popolo mio".*

Su questa profezia iniziale è stata posta la pietra d'angolo della "Family of God's Little Children", il 21 settembre 1977 nella parrocchia di S. Nino, a Tacloban City, nelle Filippine.

Da allora, la comunità è cresciuta costantemente, fino a diventare una comunità carismatica cattolica di alleanza che oggi sta camminando verso il riconoscimento come associazione pubblica di fedeli, nell'Arcidiocesi di Palo. Per grazia di Dio, la comunità è fiorita fino a raggiungere, oggi, 145 membri con impegno definitivo e 269 con impegno temporaneo di alleanza.

Nel 1992 ci siamo uniti alla Fraternità Cattolica delle Comunità Carismatiche di Alleanza. La nostra realtà



Nella foto, il ministero della musica della Family of God's Little Children.

*Il battesimo  
nello Spirito  
è il cuore della  
esperienza spirituale  
di "Family God's  
Little Children"*

è inoltre coinvolta attivamente nel Comitato Nazionale di Servizio del Rinnovamento e nel Sotto-Comitato ICCRS per l'Oceania (ISAO) tramite me e la coordinatrice Annie Corpin.

### Spiritualità

Come comunità carismatica cattolica di alleanza, il battesimo nello Spirito Santo è al cuore dell'orientamento spirituale della "Family of God's Little Children", una spiritualità che si può riassumere con la Parola stessa di Dio: cerchiamo di essere una vera Famiglia di Dio, nostro Padre celeste (I Gv 4,8; I Gv 3,1); ci impegniamo a seguire il Signore Gesù Cristo nell'amore creativo (Mc 12,30-31, Gv 15,12); a vivere e crescere nella vita nello Spirito e a lasciarci condurre dal Paraclito nella giustizia come figli di Dio (Gv 14,23,



Rm 8,14-16, Gal 5,25); ci sforziamo di vivere la spiritualità del Vangelo dei piccoli (Mt 18, 3-4, Mc 10,14-15) imitando l'esempio della nostra Madre Maria (Lc 1,46-49) e la piccola via di santa Teresa di Gesù Bambino (Mt 11,29); siamo impegnati a fungere da strumenti radicali ed efficaci di Dio per suscitare credenti (Mc 16,15-16), discepoli (Mt 28,19-20), servitori (Gv 13,34-35), apostoli (At 1,8) e santi viventi (Mt 5,48, I Tess 4,3) in Cristo.

Siamo inoltre una famiglia battezzata nello Spirito per l'adorazione (Mt 22,37, Gv 4,23-24), biblica nel discepolato (Mt 28,20, Gv 8,31), eucaristica nella fraternità (Mt 28,19, I Cor 11,26), carismatica nel servizio (Mt 22,39, I Cor 12,4-7) e mariana nella missione (Mt 28,19, Lc 1,38, Gv 2,5).

*Nella "Family of God's Little Children" ci si prepara all'evangelizzazione con i Seminari di "Creazione nuova"*

### **Il governo della Comunità**

La struttura del governo della "Famiglia" comprende il Consiglio dei servitori, il più alto organo di governo, composto dai servitori dei diversi gruppi dei membri impegnati, dal Servitore-Coordiatore e dal Servitore-Presidente.

Ogni servitore è impegnato come pastore di un gruppo particolare. I gruppi si distinguono in: "Abitanti della città nuova", Aspiranti, Associati, Affiliati, Pellegrini e Membri onorari. Il servitore è assistito dai genitori delle famiglie e dai responsabili delle cellule, i quali insieme



*In questa pagina: sopra, il "St. Therese Christian Development Center Foundation Inc), fondato nel 1983, e le immagini di due incontri tenutisi nella struttura; sotto, la cappella del Paraclete Renewal Center. Nella pagina a fianco, dall'alto, il centro di fondazione a Tacloban City e padre Bart Pastor durante una celebrazione liturgica.*



compongono il Consiglio dei Responsabili.

### **Formazione**

Tutti i membri impegnati nella "Family of God's Little Children" si sottopongono a un percorso di vita cristiana che comprende una fase di vera e propria evangelizzazione, per conoscere Gesù Cristo tramite dei corsi che chiamiamo Seminari di

Creazione Nuova, e per scoprire la propria appartenenza alla Chiesa. Segue una nuova fase di crescita e maturazione in Cristo, per sviluppare le attitudini più spirituali, per conoscere la spiritualità della "Family of God's Little Children", per sviluppare il proprio carattere spirituale e conoscere il catechismo della Chiesa. La terza fase riguarda il servire Cristo tramite il ministero: scoprire, sviluppare e discernere il proprio



servizi con le chiese e con la società civile; assicurazione della giustizia e della pace.

I ministeri ordinari tramite i quali i membri della “Family of God’s Little Children” servono la Famiglia sono i ministeri di insegnamento, liturgico, di intercessione, della musica, della famiglia, dei giovani, di evangelizzazione, dei servizi sociali, delle finanze, della salute e della documentazione.

### *La “Family of God’s Little Children” punta a costruire una Chiesa in cammino nella potenza dello Spirito*

La “Family of God’s Little Children” gestisce tre centri operativi di cui il primo è quello di Tacloban City, aperto nel 1977, che funge da centro comunicazioni per l’intera Famiglia. Il “Paraclete Renewal Center”, aperto nel 1984, funziona come casa per ritiri e per la formazione ai programmi religiosi e di sviluppo. Infine, il “St. Therese Christian Development Center Foundation”, aperto nel 1983 come istituzione di educazione, che offre istruzione pre-scolare, elementare e secondaria in due campus a Tacloban.

Lo scopo della “Family of God’s Little Children”, è quello di servirsi di questi programmi e progetti per costruire una Chiesa in cammino nella potenza dello Spirito Santo in spirito di adorazione, discepolato, fraternità, servizio e missione, il tutto per la gloria di Dio.



posto ministeriale. Infine, l’impegno nella missione per condividere Cristo, scoprendo la vita di missione e il programma “PEACE PLANS”.

Il “PEACE PLANS” (sigla che indica i vari passi di un programma/progetto di formazione e impegno per una evangelizzazione integrale) è un progetto tramite il quale la “Family of God’s Little Children” si impegna attivamente nella missione cristiana. Esso prevede la costituzio-

ne di comunità di fede nell’Arcidiocesi di Palo (Filippine); la formazione dei servitori leader per i ministeri ecclesiali; l’assistenza ai poveri; la cura dei malati, con formazione al ministero di guarigione e liberazione; l’educazione delle giovani generazioni; la salvaguardia del creato; la vita in famiglie cristiane tramite ritiri spirituali residenziali; la difesa della riforma agraria per lo sviluppo delle aree rurali nelle Filippine; rete di

---

\* Servitore Presidente della “Family of God’s Little Children”



# *I movimenti*

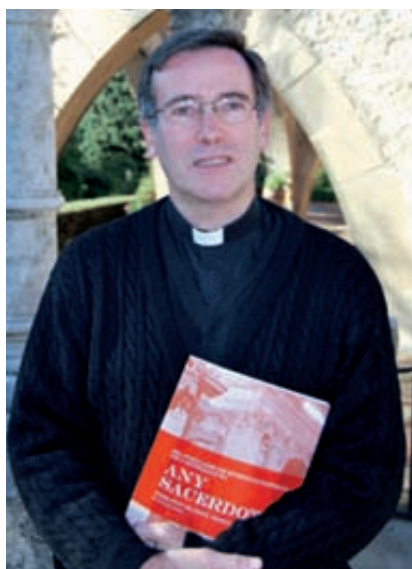
## FRUTTO DEL CONCILIO

> a cura della Redazione

**N**on si può parlare dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità senza guardare al Concilio Vaticano

II. Nessuno ai suoi inizi forse poteva prevedere l'ondata di novità che questo grande evento di Chiesa ha saputo creare. Ma è anche vero - come annotava padre Mario Panciera, dehoniano e giornalista, figura-chiave nel Rinnovamento nello Spirito in Italia - che quella spinta di ideali che si era creata con l'incontri dei vescovi a Roma aveva in pochi anni lasciato il campo a un certo senso di delusione. Nella Chiesa faticava a venire alla luce l'ondata di novità. Ma lo Spirito, occorre dire, era al lavoro e, come annotava padre Panciera, diede origine in pochi anni al grande fermento dei movimenti ecclesiali capaci di portare nella comunità cristiana un'indiscutibile ricchezza carismatica.

Parliamo della forza innovatrice del Concilio con Philip Goyret, vicerettore della Pontificia Università della Santa Croce e docente di ecclesologia ed ecumenismo. L'Agenzia SIR ha intervistato lo studioso che è stato uno dei protagonisti nello scorso maggio a Roma del congresso internazionale dedicato al tema "Concilio Vaticano II: il valore permanente di una riforma per la nuova evangelizzazio-



*Benedetto XVI  
invita a mettere  
i contenuti  
del Concilio  
a servizio della nuova  
evangelizzazione*

*A lato, il vicerettore della Pontificia Università della S. Croce Philip Goyret. Nella foto in alto, Papa Giovanni XXIII al Concilio Vaticano II.*





ne”. Studiosi e docenti di università da ogni parte del mondo si sono ritrovati per approfondire – così come auspicato da Benedetto XVI – “l’ermeneutica della riforma” e mettere quindi i contenuti del Concilio al servizio della “nuova evangelizzazione”.

*Il rilancio  
della missione  
dei laici  
si lega  
in modo stretto  
al Concilio  
Vaticano II*

— *Il Concilio è da considerare una “cosa” per esperti, studiosi, teologi? E il popolo di Dio, come coinvolgerlo per una sua conoscenza diretta?*

Il Concilio ammette diverse letture. La lettura teologica, per esperti, come quella di questo convegno, dove si analizzano storia, genesi, recezione. Però il Concilio è stato di taglio pastorale, e si doveva fare perché la Chiesa deve evangelizzare il mondo e il mondo era ed è cambiato. Quindi la Chiesa doveva fare un passo in avanti. Il Concilio quindi va letto dall’intero popolo di Dio, ma si capisce che la lettura diretta dei documenti può presentare una certa difficoltà. Come si sa, sono lunghi e inoltre si richiede una formazione previa che oggi non è scontata. Si può dire che il contenuto dei documenti conciliari è per tutti ma l’accesso a questi documenti è diverso. Alcuni, gli esperti, hanno accesso diretto. Chi non è familiarizzato ha bisogno della mediazione accademica, pastorale o in parrocchia o in

## Il Concilio ha preparato il Terzo Millennio

*Parla il card. Georges Cottier, teologo emerito della Casa Pontificia*



*Il card.  
Georges Cottier*

(R. B.) “Il Concilio è stato per me un’occasione unica di confronto con teologi e pastori che altrimenti non avrei mai avuto modo di incontrare. Il confronto, il dialogo, la riflessione comune hanno allargato l’orizzonte di molti vescovi e di tutti noi perché abbiamo potuto parlare direttamente con i rappresentanti delle Chiese locali. Si potrebbe dire che il Concilio è stato una circolazione di cattolicità”.

A 50 anni dall’apertura del Concilio Vaticano II il ricordo di quella stagione della Chiesa è ancora vivo nella memoria del card. Georges Marie Martin Cottier, teologo emerito della Casa Pontificia, che partecipò ai lavori conciliari prima come esperto privato di mons. Charles de Provençères e poi come esperto del Concilio insieme al card. Charles Journet.

— *Cosa può dire ancora oggi il Vaticano II?*

Non dobbiamo fissarci su alcuni elementi, come il dissenso dei lefebvriani, perché non sono queste le cose più importanti. Dopo ogni Concilio ci sono stati fenomeni simili. Mi auguro naturalmente che le cose si risolvano perché il dissenso offende l’unità, ma pensiamo alla crescita della Chiesa, anche nella persecuzione, in Cina o in Vietnam.

Il Concilio ha preparato questo Millennio: l’evangelizzazione del Continente asiatico, il più popoloso del mondo. Tutto ciò va visto come un prolungamento del Vaticano II. Anche la presenza numerosa di musulmani in Europa è un fatto che certamente interroga la missione cristiana. Il nostro Santo Padre, nelle sue parole, è sempre ottimista: vede bene i problemi ma è guidato dalla fiducia della speranza. E questo rinnovamento della speranza è nato con il Concilio”.

aula. Certamente la sua conoscenza è conveniente e necessaria per l'intero popolo di Dio. L' "Anno della fede", che comincerà in ottobre in concomitanza con il 50° del Vaticano II, è proprio un momento opportunissimo è per prendere contatto diretto con il contenuto del Concilio.

— *Famiglie e parrocchie: quale tipo di conoscenza e approfondimento del Concilio?*

Ci sono contenuti che si rivolgono in modo speciale alla famiglia, ad esempio la "Gaudium et Spes" su matrimonio e famiglia. Pensiamo all'apostolato dei laici: il miglior apostolato è quello che si deve svolgere in famiglia, la trasmissione della fede è tema



Nelle foto, gli incontri di Giovanni Paolo (sopra) e di Benedetto XVI (sotto) con i movimenti ecclesiali in piazza San Pietro, avvenuti rispettivamente nel 1998 e nel 2006.



fondamentale che bisogna spingere, lo troviamo chiaramente nel Vaticano II. La parrocchia può quindi mediare questa conoscenza con dei corsi, incontri sul Vaticano II, con il tentativo di esporre il contenuto in un modo tale che una famiglia normale possano capire e i suoi componenti essere interessati veramente. E questo sarebbe una bella cosa per l' "Anno della fede".

— *Associazioni, movimenti, fraternità, prelatore personali: la Chiesa è destinata a essere "animata", oltre che da clero e religiosi, da fedeli laici un po' speciali?*

*Cattolicità vuol dire  
che il messaggio  
del Vangelo  
deve arrivare a tutti*

Il rapporto tra il Concilio e queste nuove realtà ecclesiali, che hanno taglio laicale molto forte, è bilaterale, perché molte di queste esistevano prima del Concilio ed esso ha attinto dalla loro presenza. Altre sono post-conciliari e sono quindi "frutto" del

Concilio. Evidentemente il rilancio dell'apostolato laicale fatto dal Concilio ha spinto molto e ha legittimate queste realtà all'interno della Chiesa. Al contempo, essa ha preso consapevolezza che i pastori non costituiscono il portatore esclusivo della sua missione.

È maturata la consapevolezza che la Chiesa è fatta da tutti, laici, pastori, religiosi. Quindi non dovrebbero essere laici "speciali", perché tutti i fedeli laici dovrebbero contribuire all'azione di annuncio. Si potrebbe invece si parlare di alcuni apostolati specializzati, nel senso che la Chiesa cattolica è tale non solo di nome, per distinguerla dalla ortodossa, anglicana, ecc. Ma, come confessiamo nel Credo, cattolicità vuol dire che il messaggio del Vangelo deve arrivare a tutti gli uomini, ma non solo in senso geografico, bensì rispetto a tutte le realtà secolari: ad esempio università, sanità, emigrati, emergenza educativa, sindacati, intellettuali, militari, gente del mare, sport, arte, cultura. Tante volte la "specializzazione" apostolica consiste proprio in questo permeare col Vangelo questi luoghi dove l'attività più tradizionale delle parrocchie non arriva facilmente.



# La Fraternità DI PIACENZA

> Angelo Scottini

Tutte le cose che nascono dai desideri del Signore sono giuste e sante, ma il quando ed il come nascono, ebbene, questo è gelosamente custodito nella mente e nel cuore di Gesù. Questa è la nostra storia, la storia di un gruppo di amici che senza saperlo ed in modo (almeno per noi) quasi casuale, hanno iniziato una strada che era già stata tutta segnata dalla misericordia di Dio. A qualcuno di noi il Signore aveva già piantato nel cuore un piccolo seme, ma si sa che la storia dello Spirito Santo non siamo noi a scriverla e quindi ci volle proprio un episodio abbastanza normale per cogliere tutti i frutti che il Signore voleva donarci.

Ci trovammo quindi – tanto per incominciare – nel luglio del 1997 al Gaver per una settimana dedicata dal Rinnovamento nello Spirito alle Comunità. Ci siamo iscritti a quella settimana quasi per caso, senza ben sapere di cosa si trattasse nel dettaglio, desiderosi solo di trascorrere alcuni giorni in un luogo dove unire riposo e preghiera. Ma qui trovammo ad attenderci il Signore e i suoi messaggeri: Tarcisio ed Elena, don Gernaldo, Stefano e Mamo parlarono a noi e ad altri di una esperienza completamente nuova e per noi tutta da scoprire. Era



*Alcuni fratelli di Piacenza durante un ritiro sulle colline piacentine negli scorsi anni.*

*La nostra  
esperienza è iniziata  
quasi per caso  
a Gaver  
nel luglio 1997*

iniziata un'opera di Dio naturalmente, ma noi ancora non lo sapevamo. Tornati a Piacenza, nel settembre di quel

lo stesso anno ebbe inizio quindi un'avventura che prosegue ancora oggi. L'incontro del Gaver aveva messo nei nostri cuori un piccolo sogno di Dio ma non ci era ancora chiaro in quale modo eravamo chiamati a viverlo. Abbiamo quindi seguito i preziosi consigli che ci sono stati dati dai fratelli animatori di quella settimana sulle comunità: trovatevi per pregare, fate condivisione sulla vostra vita e ascoltate quello che il Signore vorrà dirvi. Non preoccupatevi, sarà Lui, a poco a poco a tracciare la strada. E



l'aveva accompagnata fin dai suoi primi passi. Questa stessa Parola era stata donata anche a noi e proprio la sera del nostro primo incontro.

*Ci ha guidato  
fin dagli inizi  
la Parola di Ezechiele  
sul tempio,  
una Parola storica  
nella Comunità*

Dopo quasi un anno di cammino "in solitaria", date le distanze che c'erano rispetto ai luoghi dove la Comunità era presente, fummo affidati alle cure dei fratelli di Cortona. Fu un periodo faticoso (per noi e anche per loro), ma fecondo; chiamati più volte ad incontri a Cortona o a Perugia, piano piano ci siamo abituati ai desideri di Dio e non più alle nostre aspettative. Dobbiamo ad alcune care persone tanto del nostro cammino. Luigi Montesi è stato la nostra prima guida. Ancora ci ricordiamo una sua frase: voi siete già una comunità! Anche se non sapete quale sarà la sua natura. Poi ricordiamo con tanta riconoscenza anche Leonardo e Leonarda Villani che ci hanno testimoniato con il loro impegno evangelico quanta bellezza il Signore aveva messo nella loro vita.

C'è una data nella nostra memoria che ci è sembrata decisiva. Era il 15 maggio del 1999 quando Luigi e Leonardo ci posero per la prima volta le domande che si rendevano necessarie per entrare nella verità: *Siete chiamati alla Comunità? Credete nell'obbedienza? Avete il cuore generoso? Conoscete il servizio?*

Credo che ancora oggi ci stiamo interrogando su queste cose fondamentali, perché nulla nelle opere di Dio diventa completamente acquisito. Nel frattempo capivamo che era ne-



*Sopra, i fratelli di Piacenza al rinnovo dell'Alleanza a Montesilvano. Sotto, alcuni piacentini insieme a fratelli e sorelle di altre città al ritiro di inizio anno a Torrazzetta, nel pavese, nell'ottobre 2011.*



questo è davvero avvenuto. Nel primo incontro fatto a Piacenza dai sei fratelli del Gaver, a cui si erano aggiunti altri quattro fratelli interessati a conoscere i frutti di quella esperienza, il Signore ci ha subito donato una Parola che ci è sembrata molto significativa: *"Tu, figlio dell'uomo, descrivi questo tempio alla casa d'Israele, perché arrossiscano delle loro iniquità; ne misurino la pianta e, se si vergogneranno di quanto hanno fatto, manifesta loro la forma di questo tempio, la sua disposizione, le sue uscite, i*

*suoi ingressi, tutti i suoi aspetti, tutti i suoi regolamenti, tutte le sue forme e tutte le sue leggi: mettili per iscritto davanti ai loro occhi, perché osservino tutte queste norme e tutti questi regolamenti e li mettano in pratica. Questa è la legge del tempio: alla sommità del monte, tutto il territorio che lo circonda è santissimo; ecco, questa è la legge del tempio".*

Ma quale sorpresa nel sentire qualche tempo dopo che questo Passo del profeta Ezechiele era una Parola storica della Comunità; una Parola che



*I fratelli della Comunità di Piacenza durante un pellegrinaggio con gli altri gruppi della diocesi.*

cessario un nostro cammino, una nostra precisa identità da realizzare attraverso la nascita di un gruppo specifico che portasse anche ad altri la spiritualità e la pedagogia della comunità Magnificat. Fu una scelta dolorosa ed anche, per certi versi, traumatica. Lasciammo i nostri rispettivi gruppi del RnS per fondarne uno del tutto nuovo. Questo credò ovviamente incomprensioni e difficoltà ma la strada era stata già aperta dal Signore e quindi tutto fu poi più facile.

Il parroco della chiesa di Nostra Signora di Lourdes a Piacenza ci mise a disposizione la piccola cappellina adiacente all'altare maggiore. Iniziammo da lì: una decina di persone che ora dopo 11 anni (era il 2001) sono arrivate a circa 40. A mons. Lino Ferrari e a don Serafino Coppellotti dobbiamo quindi la nostra gratitudine. Il cammino del nostro piccolo gruppo proseguiva quindi e si rafforzava anche attraverso la prima assemblea generale della Comunità nel gennaio 2000 a Fuggi alla quale abbiamo partecipato ed ai campeggi estivi che ci fecero conoscere da vicino esperienze e stili di vita che si erano già con-

solidati. I tanti incontri di formazione e catechesi che la Comunità ci ha amorevolmente donato hanno fatto il resto: tutto quindi è servito per la gloria del Signore!!!

Il nostro è stato un cammino di preparazione abbastanza lungo ed inoltre segnato da alcune difficoltà interne; a un certo punto si è veramente rischiato di perdere tutta questa benedizione... Oggi tutto questo non ci stupisce più di tanto poiché riflette la storia e le storie di tante altre Fraternità in formazione. Ci preparammo quindi attraverso un noviziato seguito dai fratelli di Torino e di Milano che ci portò finalmente nel gennaio del 2007 alla nostra prima Alleanza.

Determinante per la nostra crescita e formazione fu l'esserci integrati con le altre fraternità del Nord Italia nelle quali già esistevano cenacoli di alleati. Torino, Milano e Maguzzano sono state un po' le nostre "levatrici" e da loro abbiamo imparato tutta la pazienza e tutta la delicatezza che sono necessarie per far crescere le persone nell'amore di Gesù e nella comunione dei cuori. Ad Emanuele e Teresa come ad Enrico, Graziella e

Franco di Torino, alla famiglia Capezali di Milano e a tutti i fratelli di queste fraternità diciamo un grazie perché senza di loro saremmo ben poca cosa. Oggi siamo otto alleati e stiamo preparando attraverso un noviziato ed un discepolato una decina di persone che – se Dio vorrà – arriveranno anche loro a vivere il dono dell'Alleanza.

Abbiamo in questi anni iniziato anche ad interrogarci su come portare la testimonianza e l'evangelizza-

*Determinante  
per la nostra crescita  
l'esperienza vissuta  
con le altre  
fraternità  
del Nord Italia*

zione all'esterno della Comunità. Il primo strumento che abbiamo individuato sono i seminari di Vita Nuova. Quindi dopo i primi seminari che abbiamo fatto rivolti ai fratelli che già frequentavano i nostri incontri abbiamo desiderato aprire le porte della nostra casa. È da poco che abbiamo concluso un seminario che ha portato nuove persone a lodare ed adorare il Signore con noi. A tutto questo si aggiunge una benedizione particolare: fin dall'inizio del nostro Cammino abbiamo avuto con noi don Davide Maloberti. La presenza di un presbitero all'interno della fraternità è una fortuna che non tutti si possono permettere! Grazie Signore!

E il futuro? È, ovviamente, nelle mani di Dio. Quindi in buone mani! Ma chiediamo le preghiere di tutti perché ciascuno di noi possa rinnovare ogni giorno il suo Sì. A Gesù ed anche alla nostra, cara e bella, Comunità Magnificat.



# News e Testimonianze dalla Comunità

## «... Perché tutti siano una cosa sola...»

### LA 15ª CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA FRATERNITÀ CATTOLICA

di Tarcisio Mezzetti

**RICORDI PERSONALI.** Forse molti dei lettori non sanno che la Comunità Magnificat è stata la prima Comunità italiana invitata a far parte della *Fraternità Cattolica delle Comunità Carismatiche di Alleanza*. Ero ancora nel Comitato Nazionale di Servizio del RnS e dovendo andare alla Convocazione nazionale a Rimini, mi recai all'Hotel Milena, dove alloggiava il CNS. Appena entrato, mi chiamò il proprietario e mi annunciò che Mons. Paul Josef Cordes, allora vice-presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, mi stava cercando. Notevolmente emozionato chiesi dove avrei potuto incontrarlo e mi fu detto di aspettare. Qualche secondo più tardi dall'ascensore esce il detto vescovo ed il proprietario dell'albergo lo chiama e mi presenta. Il vescovo mi conduce fuori dalla porta e poi mi dice: «Vorrei che la Comunità Magnificat entrasse subito nella *"Fraternità Cattolica"*... Fate subito la domanda e non preoccupatevi. Ho già parlato con il presidente perché voi non dobbiate fare neppure il periodo di prova iniziale».

Io non sapevo neppure cosa fosse la *"Fraternità Cattolica"* e ricordo che allora Mons. Cordes mi spiegò che il Papa aveva voluto questa *"Fraternità"* delle Comunità cattoliche di Alleanza, perché unite potessero essere quella forza speciale su cui la Chiesa



Sopra, José Prado Flores durante il suo intervento alla 15ª Conferenza internazionale della Fraternità Cattolica. Sotto e nella pagina a fianco, momenti di preghiera durante la Conferenza.



poteva fare affidamento per la rievangelizzazione del popolo dei credenti. Ancora più stupito chiesi, dunque, il perché di questa richiesta così perentoria alla nostra comunità. E Mons. Cordes, sorridendo, mi rispose: «Perché i vostri vescovi hanno sempre parlato bene di voi...».

**LA CONFERENZA AD ASSISI.** Dal 28 aprile al 1 maggio si è svolta la 15ª Conferenza Internazionale della *Fraternità Cattolica*, e la sede è stata Assi-

si - Santa Maria degli Angeli - non nuova a questo appuntamento.

Il titolo della Conferenza era bellissimo: "United in Christ for a New Evangelization" (*"Uniti in Cristo per una nuova Evangelizzazione"*). Ma la cosa ancor più affascinante era il sottotitolo: "Ecumenism and New Evangelization" (*"Ecumenismo e Nuova Evangelizzazione"*). Infatti tra i partecipanti alla Conferenza c'erano oltre ai vescovi e sacerdoti cattolici, anche un vescovo anglicano, due vescovi ortodossi, un



pastore pentecostale, due ebrei messianici e un rabbino. Tra i relatori invitati, c'è stata la presenza di padre Raniero Cantalamessa, del cardinale Kurt Koch – presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani – e del predicatore messicano José Prado Flores.

Ho partecipato a questa Conferenza con commozione e una gioia nel cuore di grande intensità, che solo lo Spirito Santo poteva far nascere. Era molto bello e pieno di intensa carica profetica sentire cristiani di varie tradizioni pregare insieme, e insieme camminare verso lo stesso obiettivo con un identico programma.

Si comprende così il progetto di Dio sul Rinnovamento, animato dallo Spirito Santo.

Già nell'omelia della celebrazione Eucaristica del primo giorno Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto, metteva in evidenza come l'evangelizzazione partisse dall'esperienza diretta dell'evangelizzatore, come mette ben in evidenza Giovanni nella sua prima Lettera: «Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena» (1Gv 1, 1-4).

L'annuncio parte quindi dall'esperienza personale, non dallo studio della teologia, che è molto utile, ma deve seguire l'esperienza diretta. Non è sorprendente quindi che Gesù prima di salire al Padre dica ai suoi: «... riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giu-

dea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1, 7-8).

Oltre l'esperienza è necessario «credere» in Gesù e questo è frutto dell'azione dello Spirito Santo. Ha detto Gesù stesso: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà» (Gv 16, 13-15).

Questo è l'essenza del bagaglio

Un religioso cattolico, intervenuto durante l'ultimo giorno della Conferenza, ha detto: «Certamente saremo uniti nell'annunciare il Vangelo perché il Vangelo che annunciamo non è il vangelo di Buddha, non è il vangelo di Maometto, ma non è neppure il vangelo della Chiesa Cattolica, non è il vangelo della Chiesa Ortodossa, o della Chiesa Anglicana, non è il vangelo dei Pentecostali, ma è solo il Vangelo di Gesù Cristo ed è *unico*».

Naturalmente poteva poi dire il Rev. Dr. Norberto Saracco pastore pentecostale di Buenos Aires, certamente di origini italiane: «Gesù è ve-



che deve portare con sé ogni evangelizzatore.

Molto commovente e meravigliosa è l'esperienza di Gesù fatta dagli «*ebrei messianici*». Uno di questi racconta di incontrare a casa sua Gesù, che era... un ebreo, che parlava ebraico, che conosceva i particolari più piccoli di tutta la sua vita e che lo inondava di un amore infinito. Nel racconto ad un certo punto esclama: «Non era un uomo... era Dio...!». Naturalmente, come sempre accade, anche loro sono minacciati e perfino aggrediti. Tutto ciò non fa meraviglia perché Gesù stesso aveva detto ai Dodici: «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (Gv 15, 20).

nuto a fondare una sola Chiesa, non diverse Chiese e anche l'esperienza di questi giorni ci conferma che stiamo camminando in un'unica direzione. Quella voluta e guidata dallo Spirito Santo, verso l'unità totale, in attesa della Nuova Pentecoste e della seconda venuta di Gesù».

È il compimento di ciò che Giovanni riporta come la preghiera suprema di Gesù al Padre in cui tra l'altro dice: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: **perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me ed io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato**» (Gv 17, 20-21).



## Il 40° anniversario del Rinnovamento in Italia

CELEBRAZIONE  
IN PIAZZA S. PIETRO  
ALLA VIGILIA  
DI PENTECOSTE

di Antonio Montagna

Nell'abbraccio accogliente e affettuoso della Chiesa, simboleggiato dal maestoso colonnato di piazza San Pietro, i fratelli del Rinnovamento nello Spirito hanno celebrato con il Santo Padre Benedetto XVI il quarantesimo anniversario della presenza del movimento in Italia.

È la vigilia di Pentecoste, sabato 26 maggio, e quando la piazza si riempie è un tripudio di striscioni, bandane e cappellini colorati. C'è anche la Comunità Magnificat: fratelli dalle Fraternità di Roma, Campobasso...

Dopo alcune testimonianze, canti e preghiere animate dai leader del Rinnovamento nello Spirito, entriamo nel vivo con la S. Messa celebrata dal cardinale Bagnasco, il quale nell'omelia ci condivide le attese pastorali della Chiesa e ci ricorda la priorità dell'evangelizzazione.

Al termine della Messa arriva il Santo Padre: l'osanna che lo accoglie nel giro di piazza è carico di gioia. Dopo il saluto di Salvatore Martinez, il Papa ci rivolge la parola ringraziando Dio e il Rinnovamento per il contributo espresso in questi quaranta anni ed esortandoci a guardare in alto: "Non cedete alla tentazione della mediocrità e dell'abitudine! Coltivate nell'animo desideri alti e generosi! Fate vostri i pensieri, i sentimenti, le azioni di Gesù!". Con parole profetiche condivide con noi la volontà di Gesù: Il Signore... ci invita a crescere nella fiducia e nell'abbandono



*Nelle foto, alcuni momenti dell'incontro in piazza San Pietro; sotto, il saluto di Salvatore Martinez a Benedetto XVI.*



no alla sua volontà, nella fedeltà alla nostra vocazione e nell'impegno a diventare adulti nella fede, nella speranza e nella carità... Adulto, cioè maturo e responsabile, può essere solo colui che si fa piccolo, umile e servo davanti a Dio, e che non segue semplicemente i venti del tempo". Il Papa si rivolge ad un Rinnovamento che sta maturando e ne riconosce i frutti e le opere. Ma, concludendo,

ricorda affettuosamente qual è la sorgente della nostra crescita e di ogni grazia: "Non stancatevi di rivolgervi verso il Cielo: il mondo ha bisogno della preghiera. Servono uomini e donne che sentano l'attrazione del Cielo nella loro vita, che facciano della lode al Signore uno stile di vita nuova". Eccoci, Santità, quanto a noi e alla nostra casa, noi serviremo il Signore!







## “Senza il Signore non ce l'avrei mai fatta”

Mi chiamo M. Grazia sono della Fraternità di S. Barnaba di Perugia.

La mia avventura con il Signore è cominciata alla fine del 2001 ma sicuramente posso dire di essere un frutto del Giubileo del 2000. Infatti, nel Natale di quell'anno fui molto colpita dalla trasmissione sulla Rai del concerto alla presenza di Papa Giovanni Paolo II.

Penso di avere sempre avuto dentro di me la presenza di Gesù, tanto che ricordo che dopo la mia prima comunione pregavo di sera per me e tutte le persone che soffrivano.

Questa sensibilità è un dono, ma nasceva anche da un senso di sofferenza e solitudine che avvertivo già da piccola. Nella mia famiglia non era molto presente la fede, e i litigi tra i miei genitori erano frequenti, oltre a quelli con i nonni e gli zii che avevamo vicino e da cui mio padre subiva spesso angherie.

Dopo la cresima il mio rapporto con Gesù, come per la gran parte dei ragazzi, si è interrotto. Frequentavo la Chiesa solo nelle feste principali, ma soprattutto Lui non era presente nella mia vita di adolescente e poi di giovane donna, in quegli anni in cui si è sbalottati da ogni vento, figlia di quella “Generazione X”, come ho letto in un articolo, nata tra gli anni '60 e '70, cresciuta negli anni '80 e che ha prodotto degli eterni teen ager.

Finiti gli studi superiori, ho cominciato a lavorare e ho incontrato il mio primo ragazzo che avrei dovuto sposare, ma alla soglia dei 30 anni ci siamo lasciati dopo vari tira e molla. A quel punto ho deciso di tagliare con il passato trasferendomi a Bastia Umbra e cambiando lavoro. Lì ho passato due anni molto pesanti sia lavorativamente che umanamente perché sentivo molta solitudine: tante conoscenze, storielle

senza futuro, ma nessuna amicizia...

Dopo un anno trascorso a Bastia ho incontrato un ragazzo di cui mi sono innamorata follemente, ma la storia non decollava in quanto lui era fidanzato (o almeno questa era l'apparenza) ed era una persona molto particolare, una vita da viveur fatta di apparenza e con tanti problemi personali...

Oppressa da questo dolore, la sera andavo spesso a pregare alla Porziuncola o ad Assisi sperando nell'aiuto di San Francesco...



I primi frutti di questa preghiera sicuramente sono stati quelli di sentire un giorno in centro a Perugia il desiderio di confessarmi in Cattedrale, dopo 20 anni dalla mia cresima!!! Nell'estate di quel 2001 dopo qualche giorno al mare vicino a Bari (e dove non volevo andare), al ritorno sento il desiderio di farmi accompagnare a S.aGiovanni Rotondo per pregare intensamente Padre Pio.

Dopo tre mesi il Signore si è manifestato nella mia vita. Ho trovato in un cassetto dell'ufficio di lavoro una rivista, “La Porziuncola” dei frati di Assisi, lasciata lì dalla signora che era andata in pensione. Ho cominciato a leggerla con avidità, perché parlava in un articolo dell'amore di coppia visto con gli occhi della fede.

Così nella disperazione che provavo, decisi di chiamare un numero di telefono scritto vicino a quell'articolo (era una sorella del Movimento per la vita e della Fraternità di Elce) che mi

invitò ad andare a parlare con un noto sacerdote di Perugia.

Cominciava il mio incontro con il Signore, la sua conoscenza più profonda. Iniziai a frequentare un incontro di preghiera del Rinnovamento facendo poi l'esperienza forte dell'effusione dello Spirito che stravolse la mia vita fino ad allora estremamente lontana da Dio Padre, immersa senza sapere nel peccato che ti segna l'anima. Proprio Dio Padre mi ha riaccolta proprio come il Figliol prodigo nella sua casa.

Dopo circa cinque mesi dall'effusione (che ha segnato la mia seconda nascita tra la vita di prima e quella nuova in Cristo), il 15 ottobre, giorno di S.Teresa d'Avila, da un dolore allo sterno che io pensavo banale, mi viene diagnosticata una leucemia mieloide cronica. Non è una forma acuta, ma bisogna curarsi, fare subito tanti controlli.

La mia vita venne come stravolta a 34 anni. Dentro di me trovai la forza di lottare, di credere ancora nella vita dopo una prima fase di negazione. Sicuramente non avrei potuto affrontare questa croce senza il sostegno, l'amore e la speranza che mi sono venuti da Dio, dall'incontro con i fratelli della Comunità Magnificat di Elce e il ministero di guarigione che ogni mercoledì pregava con amore su di me.

Oggi, dopo quasi 10 anni, la malattia è in remissione completa anche se devo sempre prendere farmaci e fare controlli periodici frequenti.

Lode al Signore Gesù che mi ha ridato la vita fisica e spirituale, facendomi conoscere il suo Corpo, la Chiesa, grazie a tanti fratelli e sacerdoti che ho incontrato sul mio cammino di riavvicinamento a Dio, pieno di tante lotte e prove come ci testimonia San Paolo: “ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede”. Mi accompagna la speranza che Lui non ci deluderà e ci darà la vita eterna!!!

**M. Grazia**  
Fraternità di San Barnaba  
Perugia

## “Vivevo una vita piuttosto normale...”

Prima dell'incontro con il Signore, la mia vita era piuttosto normale; come tanti, venivo anche io da una famiglia non credente, per cui non ero abituata ad andare a Messa, così come non ero cresciuta nella carità per gli altri. Nel contempo, stavo anche vivendo delle relazioni non buone con persone a me molto vicine; ero molto legata a mio padre, ma morì prematuramente. Al suo funerale non sapevo neppure di essere incinta, così dopo nove mesi ho avuto la mia bellissima e terza figlia: Aurora! Ne ho altri due, due gemelli di 12 anni, Sara e Stefano.

Ma ecco che, dopo un mese e mezzo dal lieto evento di Aurora è iniziata, per me, una terribile esperienza, quando il mio corpo si è riempito di ematomi e petecchie: avevo infatti contratto una malattia assai rara, che si sviluppa nel sangue e che normalmente colpisce una persona su qualche milione! Insomma, proprio a me doveva venire?

Ricoverata in Ospedale, sono stata collocata in un reparto al cui interno nessuno riusciva a capire assolutamente come mai non mi riprendessi nonostante tutte le cure, mentre io sentivo che mi stavo spegnendo sempre di più. Un giorno, mio marito mi portò la piccola Aurora e, quando la presi in braccio, la piccola, che aveva sentito il mio odore, si girò d'istinto verso di me: voleva attaccarsi al mio seno, ma gli infermieri me la portarono via, perché non potevo assolutamente allattarla, soprattutto a causa dei farmaci... Quello è stato, in assoluto, il momento peggiore che io abbia mai vissuto, ma non so tuttora se sia stato peggio provare il dispiacere di non poterle dare quello



che veramente volevo e di cui lei aveva bisogno o, piuttosto, il senso di colpa perché non potevo darle quello che tutti i bambini hanno il diritto di avere e quello che i miei gemelli avevano avuto!

Ma Dio volle che quella sera, mentre stavo già pianificando la vita dei miei figli, pensando veramente di morire, venne da me un medico dell'Ematologia che mi visitò; grazie a quella sua tempestiva ed efficace diagnosi e dietro sua sollecitazione sono stata dunque trasferita: la camera dove sono stata portata era accogliente con un bellissimo crocifisso davanti al letto e da quel momento ho sentito - stranamente - come un calore dentro di me! I medici avevano già preparato mio marito al peggio, perché, in presenza di quei valori sballati, continuavo purtroppo a rischiare anche un versamento al cervello.

Ho così cominciato a fare delle terapie di lavaggi al sangue, mentre

le infermiere e dottoresse, essendo anche loro mamme, condividevano con me il mio dolore dall'allontanamento dalla famiglia e mi tenevano molta forza. Un giorno, mentre stavo praticando questa terapia, mi ero quasi addormentata, quando ho sentito una mano che teneva stretta la mia: pensando che fosse una di loro, mi sono girata sorridendo... ma non c'era nessuna vicino a me e continuavo a sentire quella mano, forte e calda! Mi sono abbandonata, senza paura e da quel momento i miei valori sono tornati, anzi, come dicono i medici, sono schizzati letteralmente anche al di sopra della norma!

Da quel giorno, ho provato una grande serenità; sapevo, infatti, che oramai stavo bene e che, giorno più, giorno meno, sarei tornata alla mia vita: non c'era un momento in cui io non pregassi il Signore come mai avevo fatto e, soprattutto, aveva iniziato a pregare anche mio padre. Poi, fu mio marito a farmi parlare



con Marisa, una signora della Comunità Magnificat e da quel momento ho provato quello stesso calore che avevo provato in Ematologia: lei mi ha aperto gli occhi un poco alla volta, dicendomi anche che, se lo avessi voluto, avrei potuto iniziare il Seminario di Vita Nuova nello Spirito Santo e, così, ricevere la preghiera di Effusione.

Ed allora ho provato! Nel mio cuore, infatti, avevo una gran voglia di pace, di riconciliarmi col Signore! Inizialmente, è vero, ero un po' scettica, o meglio avvertivo la difficoltà, tutta umana, di sintonizzarmi con la voce di Dio. Ad ogni catechesi, però, ascoltare quelle parole, vivere in profondità quelle testimonianze, serviva a riempirmi così tanto, che la mia anima rifioriva, come quando si butta dell'acqua su di un terreno completamente arido; risucchiavo subito dentro di me ogni parola pronunciata ed ascoltata: era davvero quello che volevo sentirmi dire, ma da sempre! Ogni giorno era sempre più bello, ed ogni volta Gesù avanzava con forza e dolcezza dentro di me ed ogni volta io piangevo! Il giorno della preghiera di Effusione, in particolare, ho iniziato a cantare in



lingue, come se l'avessi sempre fatto: è dunque seguito un pianto liberatorio e da allora sono sempre qui, nella Comunità Magnificat, Fraternità di San Barnaba, al secondo anno di discepolato... in cammino! Certo, tutto questo non è stato sempre semplice, anche perché sono stata più volte tentata, spinta dal mio vecchio io a non andare alle Catechesi, ma ora non penso mai di lasciare la mia nuova famiglia, i miei nuovi fratelli! Incredibile, io che facevo tutto da sola,

io che riuscivo a conciliare tutto, famiglia, casa, lavoro, tutto da sola... io che, per tutta una serie di motivi, non mi sentivo veramente bene, non sorridevo più come una volta, spontaneamente, come quando ero bambina... ora, invece, sono rinata!

Dividere con i fratelli e le sorelle della Comunità i miei sentimenti, le mie paure, le mie angosce, i problemi, le gioie ma, soprattutto, sapere, per averlo sperimentato direttamente, che loro dividono tutto questo con me, è, per me, fonte di una gioia davvero indescrivibile. Prima, infatti, avevo solamente un rapporto con Dio, ed avevo solo "mezza croce", cioè quella che porta dal basso verso l'alto, ma ora, grazie ai miei fratelli, ho aggiunto anche la parte "orizzontale" e finalmente, con la mia Croce intera, mi sento completa! Ho imparato ad affidarmi al Signore quando ho un carico troppo grande nella mia vita e sento che posso rivolgermi sempre a Cristo Gesù, nostro Maestro, come un bambino si affida alla sua mamma! Tutto questo è bellissimo! Ora sì che sono completa, ora sì che sento di poter dare veramente tanto e più riesco a dare e meglio mi sento! E sorrido, sorrido sempre, anche perché pure mio marito, nel frattempo, ha iniziato il suo cammino di Vita Spirituale!

Ho capito che non si può vivere senza il Signore, anche perché senza di Lui non si può vivere bene! Anche i miei figli vengono spesso con me al gruppo di preghiera a San Barnaba e con loro parlo sempre di Dio: ora, è tutta la nostra vita familiare ad essere molto più bella e serena!

Posso dire che la mia vita sia iniziata da un anno, ed è la Vita Nuova che mi ha donato il Signore!

Grazie Gesù! Grazie, fratelli e sorelle, che mi avete accolto a braccia aperte nella Comunità Magnificat!

**Catia**

*Fraternità di San Barnaba  
Perugia*





# Comunità Magnificat, gli incontri di preghiera

## **Fraternità di CORTONA:**

- *giovedì ore 21,30* - Sala parrocchiale di Camucia
- *giovedì ore 21,00* - Parrocchia di Sant'Andrea Corsini (Montevarchi - AR)
- *giovedì ore 21,00* - Chiesa della Madonna del Rosario (Agello - PG)

## **Fraternità di Foggia-San Severo "BETANIA":**

- *lunedì ore 20,30* - Chiesa di Gesù e Maria (Foggia)
- *lunedì ore 20,30* - Chiesa di San Giuseppe Artigiano (San Severo, FG)

## **Fraternità di MAGUZZANO:**

- *mercoledì ore 20,30* - Parrocchia Santa Maria Assunta (Maguzzano - BS)

## **Fraternità di MILANO-PIACENZA:**

- *lunedì ore 21,00* - Parrocchia Nostra Signora di Lourdes (Piacenza)
- *martedì ore 21,00* - Casa Betania delle Beatitudini (Seveso - MI)

## **Fraternità di ROMA:**

- *martedì ore 19,30 (a seguire, S. Messa)* - Parrocchia San Giuseppe al Trionfale (Roma)

## **Fraternità di SALERNO:**

- *mercoledì ore 20,00* - Chiesa di Santa Croce (Salerno)

## **Fraternità di SIRACUSA:**

- *lunedì ore 19,00* - Parrocchia dei Santi Giovanni e Marciano (Siracusa)

## **Fraternità di TORINO:**

- *mercoledì ore 21,00* - Chiesa di Maria Santissima Ausiliatrice-Ateneo Salesiano (Torino, via Piazzi, 25)
- *giovedì ore 20,30* - Parrocchia San Cristoforo (Vercelli)

## **Fraternità di TREVISO:**

- *mercoledì ore 21,00* - Chiesa Beata Vergine Immacolata (Treviso)

## **ZONA DI PERUGIA:**

- *mercoledì ore 21,00* - **Fraternità di Città di Castello** - Chiesa San Giuseppe alle Graticole (Città di Castello, PG)
- *mercoledì ore 21,15* - **Fraternità di Foligno** - Chiesa di San Feliciano (Foligno, PG)
- *mercoledì ore 21,15* - **Fraternità di Marsciano** - Oratorio Santa Maria Assunta (Marsciano, PG)
- *mercoledì ore 21,00* - **Fraternità di San Barnaba** - Parrocchia di San Barnaba (Perugia)

- *mercoledì ore 20,30* - **Fraternità di San Donato all'Elce** - Parrocchia di San Donato all'Elce (Perugia)

- *mercoledì ore 21,15* - **Fraternità di Ponte Felcino "Betania"** - Chiesa di San Felicissimo, cappella-crypta (Ponte Felcino, PG)

## **Fraternità in formazione di BIBBIENA:**

- *giovedì ore 21,15* - Chiesa del Convento dei Cappuccini (Ponte a Poppi - AR)

## **Fraternità in formazione di CAMPOBASSO:**

- *lunedì ore 20,30* - Chiesa di San Pietro Apostolo (Campobasso)

## **Fraternità in formazione di CASSANO ALLO IONIO (CS):**

- *sabato ore 18,00* - Chiesa di Santa Maria di Loreto (Cassano allo Jonio-CS)

## **Fraternità in formazione di MARTI (PI):**

- *lunedì ore 21,30* - Parrocchia di Santa Maria Novella (Marti-PI)

## **Fraternità in formazione di POMPEI-NAPOLI:**

- *giovedì ore 20,00* - Parrocchia di San Giuseppe (Pompei)
- *mercoledì ore 20,30* - Parrocchia San Francesco d'Assisi, Napoli (Vomero)

## **ROMANIA**

### **Fraternità di BUCAREST:**

- *mercoledì ore 19,30* - Fraternità Misericordia - Cappella della Cattedrale cattolica S. Giuseppe (Bucarest)

### **Fraternità in formazione di BACAU:**

- *mercoledì ore 19,00* - Fraternità in formazione Shalom - Parrocchia romano-cattolica San Nicola (Bacau)

### **Gruppo di preghiera di RAMNICU VALCEA:**

- *mercoledì ore 19,30* - Parrocchia romano-cattolica, in chiesa (Ramnicu Valcea)

### **Gruppo di preghiera di POPESTI LEORDENI:**

- *venerdì ore 19,00* - Parrocchia romano-cattolica, sala di catechesi (Popesti Leordeni)

## **TURCHIA**

### **Missione di ISTANBUL:**

- *domenica ore 16,30 (durante l'ora legale alle 17,30)* - Sent Antuan Kilisesi, Istiklal Caddesi, 171

### **Gruppo di preghiera "VICTORIOUS":**

- *mercoledì e venerdì ore 18,30*

# DAMMI IL CINQUE!

## Operazione Fratellino

Sostieni **Operazione Fratellino** con il tuo **Cinque per Mille!**

Una scelta che a te **non costa nulla**, ma che contribuisce concretamente a sostenere il progetto di **adozioni a distanza** della Comunità Magnificat del Rinnovamento dello Spirito Santo.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale,  
delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

### LA TUA FIRMA

FIRMA.....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 

9	3	0	6	4	5	7	0	8	9	3
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

# Operazione Fratellino



adozioni a distanza

un progetto della COMUNITÀ MAGNIFICAT  
RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Aderire al progetto di adozione a distanza Operazione Fratellino è molto semplice. Basta comunicare i propri dati personali alla segreteria e decidere la tipologia di donazione che si intende effettuare secondo le seguenti modalità:

- a) Adozione base = 30€ mensili  
(vitto, alloggio, cure mediche, abbigliamento, libri, materiale vario, spese scolastiche)
- b) Adozione completa = 60€ mensili  
(Adozione base + accompagnamento scolastico)
- c). Offerta libera  
(utilizzata per le spese organizzative del progetto)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo bollettino di c/c postale (anticipatamente) con cadenza trimestrale, semestrale o annuale, sul conto n. 000007476992

oppure a mezzo bonifico bancario sul conto n. 000007476992 presso Poste Italiane Spa  
Codice IBAN: IT85 M076 0117 1000 0000 7476992

intestato a: Associazione Operazione Fratellino  
viale Teracati 51/I - 96100 Siracusa (SR)  
con causale: Operazione Fratellino

**DIVENTA  
GENTORE A DISTANZA**

**Con 30€ AL MESE  
puoi mantenere  
un bambino in ROMANIA**



[www.operazionefratellino.it](http://www.operazionefratellino.it)

Il progetto dell'adozione a distanza è nato da un incontro molto forte che abbiamo fatto in Romania con Gesù Cristo povero e crocifisso. A partire dall'anno 2000 una missione di evangelizzazione ci ha portato diverse volte in quei luoghi, dove abbiamo conosciuto una realtà di bisogno che ci ha profondamente toccato. La povertà dell'uomo, fino ad allora composta solo da immagini e parole, è divenuta davanti ai nostri occhi una realtà concreta. Le condizioni in cui vivono tanti bambini rumeni ci hanno drammaticamente ricordato le parole di Santa Chiara d'Assisi che parlando di Gesù amava dire che Egli "posto in una greppia, povero visse sulla terra e nudo rimase sulla croce". Questo sentimento è rimasto nei nostri cuori come una profezia, come un progetto che andava lentamente definendosi e che è maturato nelle parole di Giovanni Paolo II nel messaggio per la Quaresima nell'omelia del Mercoledì delle Ceneri 2004. Il Santo Padre ha sottolineato la disponibilità propria del seguace di Cristo

## Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

(Mt 18,5)

ad accogliere e tradurre in scelte concrete di vita la sua adesione ad Vangelo, centrando in particolare la sua attenzione nei bambini, che Gesù amò e predilesse "per la loro semplicità e gioia di vivere, per la loro spontaneità, e la loro fede piena di stupore". Il Papa ha auspicato che "a questi nostri fratelli più piccoli, spesso abbandonati a se stessi, venga riservata la dovuta cura grazie anche alla nostra solidarietà. È questo un modo concreto di tradurre il nostro sforzo quaresimale". Dopo queste parole il nostro pensiero è andato subito alla Romania, al volto e alla miseria di quelle creature

che il Signore ci ha posto davanti. Così è nata "Operazione Fratellino", un progetto di adozione a distanza che per il momento interessa i bambini rumeni ma che vuole col tempo allargarsi anche ad altri Paesi dove la miseria è ancora oggi grande. In stretta collaborazione con P. Victor Dumitrescu e la Comunità Magnificat in formazione presente a Bucarest, il nostro impegno e la generosità dei fratelli hanno reso possibile, già prima di Pasqua 2004, la spedizione in Romania dell'offerta per il primo trimestre di adozione per cinque bambini. Ad oggi questo ministero serve alcune decine di bambini in necessità. L'entusiasmo destato da questa proposta ci ha riempiti di gioia confermandoci ulteriormente sulla strada intrapresa, che però ora ci chiede costanza, impegno, continuità. Per questo motivo vogliamo rendere tutti partecipi di questo "piccolo progetto", invitandovi ad aderire nelle vostre possibilità, affinché per tanti bambini divenga un grande segno di quell'amore che Gesù stesso ci ha insegnato.

# I QUADERNI DI *venite e vedrete*

## LA VITA COMUNITARIA

Verso un nuovo monachesimo  
*Vocazione e problemi di crescita in una  
"Comunità di Alleanza"* € 4,50  
Tarcisio Mezzetti

Preparate la via al Signore  
*Atti del I° Convegno delle  
Comunità di Alleanza del RnS* € 4,50  
Paul Joseph Condes, Dino Foglio,  
Angelo Crivalleri, Oreste Pesare

L'alleanza – una sfida proposta da Dio  
*Atti del VI Convegno dei leader  
delle Comunità del RnS* € 4,50  
Tarcisio Mezzetti

La grazia può di più!  
*Il Sostegno fraterno  
nella Comunità Magnificat* € 4,50  
Luca Bartoccini, Stefano Ragnucci,  
Massimo Roscini, Francesco Fressola

## I CARISMI NELLA VITA COMUNITARIA

Guide per il popolo  
*Considerazioni sul Ministero  
dei Responsabili nei Gruppi  
e nelle Comunità del RnS* € 4,50  
Stefano Ragnucci

Se vuoi diventa tutto di fuoco  
*Considerazioni sulla Preghiera Comunitaria  
Carismatica e sui carismi ad essa necessari* € 4,50  
Luigi Montesi

A chi credere?  
*Uno studio su: Nuova religiosità  
e nuovi movimenti religiosi,* € 4,50  
a cura del CESNUR – Michele Di Cesare

...libera nos Domine...  
*la preghiera cristiana  
e le guarigioni – I quattro commenti  
dell'Osservatore Romano alla Istruzione  
circa le preghiere per ottenere  
da Dio la guarigione* € 4,50  
Albert Vanhoye, Antonio Miralles, Piero Giorgio  
Marazziti, Jesús Castellano Cervera

un Regno di Sacerdoti  
*Considerazioni sul Ministero dell'animazione  
della Musica e del Canto* € 4,50  
Gianfranco Pesare

Insegnami a servire  
*la psicopedagogia e il servizio cristiano* € 4,50  
Maria Rita Castellani

Il Carisma del Canto – *Fondamenti biblici, linee  
catechetiche, pensiero dei Padri della Chiesa* € 4,50  
Giuseppe Bentivegna Sj

In eterno ti loderò  
*Considerazioni sui Carismi della Lode e del Canto a  
partire da una esperienza personale* € 4,50  
Leandro Boi

Gesù, Sacerdote, Re e Profeta € 4,50  
*Moysés Azevedo Filho*

Vocazione all'unità € 4,50  
*Maria Rita Castellani*

Dialoghi fraterni € 4,50  
*Testimonianze dal Ministero  
della Consolazione*  
*Maria Rita Castellani*

Canterò nello Spirito € 4,50  
*Considerazioni sul Carisma  
del Canto in Lingue*  
*Nunzio Langiulli*

Chiamati all'adorazione di Dio € 4,50  
*Carlo Colonna Sj*

## RIFLESSIONE PATRISTICA E SUL MAGISTERO

L'effusione dello Spirito Santo  
nella vita della Chiesa  
*la testimonianza dei Padri Greci* € 4,50  
Giuseppe Bentivegna Sj

L'effusione dello Spirito Santo  
nella vita della Chiesa  
*la testimonianza dei Padri Latini* € 4,50  
Giuseppe Bentivegna Sj

Diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito  
*i Padri ci insegnano a vivere la Comunità* € 4,50  
Tarcisio Mezzetti

I sette giovani del Vangelo € 4,50  
*Carlos Macías de Lara*

Una nuova primavera nella Chiesa  
*Le comunità carismatiche  
di Alleanza della Fratertà  
Cattolica nel Magistero di Giovanni Paolo II* € 4,50  
Guzmán Carriquiry

Per informazioni e ordini contattare  
la Segreteria e il servizio diffusione  
c/o Fausto Anniboletti  
Via dell'Unità d'Italia, 1 - 06055 Marsciano (PG)  
tel. e fax 075.8748927  
e-mail: [veniteevedrete@comunitamagnificat.org](mailto:veniteevedrete@comunitamagnificat.org)

FONDAMENTI BIBLICI  
LINEE CATECHETICHE  
PENSIERO DEI PADRI DELLA CHIESA  
**Giuseppe Bentivegna Sj**  
**il Carisma**



CONFERENZE DEL MINISTERO  
DELLA CONSOLAZIONE  
DELLA CHIESA  
**Gianfranco Pesare**  
**un Regno**



**Carlo Colonna s.j.**  
**Chiamati**



**all'adorazione di Dio**  
presentazione di  
**Oreste Pesare**

**Guzmán Carriquiry**  
**Una nuova primavera  
nella Chiesa**



LE COMUNITÀ CARISMATICHE DI ALLEANZA  
DELLA FRATERNITÀ CATTOLICA  
DEL MAGISTERO DI GIOVANNI PAOLO II  
Presentazione di Oreste Pesare

# venite e vedrete



## Campagna Abbonamenti 2012

n. 111 - I - 2012

*Una nuova Pentecoste*

Speciale Convegno Generale 2012

n. 112 - II - 2012

*Il Rinnovamento Carismatico:  
una corrente di grazia*

n. 113 - III - 2012

*Il battesimo nello Spirito*

n. 114 - IV - 2012

*La forza profetica del Rinnovamento*

**Per ricevere a casa  
i quattro numeri tematici  
annuali della rivista  
occorre versare  
la somma di euro 15  
sul c.c. postale  
n. 16925711**

**intestato a:**

**Associazione "Venite e Vedrete"  
Via dell'Unità d'Italia, 1  
Marsciano (PG)**